ANNO 59 — TORINO, *Lunedì 6 Luglio 1925* — NUM. 159

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	Italia e Colonie L.	65 —	33 —	17 —
	Estero	» 130 —	66 —	34 —
Sett. numeri del lunedì	Italia e Colonie L.	75 —	38 —	19,50
	Estero	» 150 —	76 —	39 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino

Ogni numero Cent. 25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 3,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi Commerciali pagina di testo L. 8, ultima pagina L. 6. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti - Onorificenze*, L. 10 per linea contata. — Indirizzare alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e via S. Teresa 3, e sue Succursali.

La squadra ancorata a Ostia visitata da Mussolini e dal R. Commissario di Roma

Roma, 5, mattino.

Ieri ha avuto luogo ad Ostia la visita dell'on. Mussolini alla squadra. Una grande folla si mattino si è recata ad Ostia-Lido. Sin dalle prime ore del mattino i treni si sono susseguiti a distanza di mezz'ora. Ostia Lido era tutta imbandierata. Il viale della Marina era per circa un chilometro decorato. Lungo la via sorgevano antenne con bandiere nazionali. Alle finestre ed ai balconi delle case sventolavano bandiere.

La squadra era ancorata a circa quattro chilometri dalla spiaggia. La folla ha salutato la squadra con grandi evviva.

Mussolini a bordo della "Cavour,,

L'on. Mussolini è giunto a Fiumicino alle 9,15, accompagnato dal sottosegretario alla Marina Siriani, dal comandante Pucci e dal comandante di corvetta Pardo. A riceverlo erano il capo dello Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Acton, ed il sottocapo ammiraglio Cantù. L'on. Mussolini ha preso posto col suo seguito nel mas N. 226, che ha subito alzato il distintivo del ministro della Marina. Il mas, al comando del sottotenente di vascello Scannarotti, è uscito dal porto di Fiumicino, passando nelle vicinanze della Fiumara Grande e si è diretto, scortato dalla torpediniera 57 A/S. verso la «Cavour», nave ammiraglia. Alle 9.45 il mas è giunto presso la scaletta della «Cavour», ove il Presidente è subito salito, ricevuto dall'ammiraglio Simonetti, comandante in capo dell'armata, e dal comandante Slagek della «Cavour». Tutti i comandanti delle unità della squadra, compresi i comandanti delle siluranti, erano schierati in coperta. Era pure schierato a rendere gli onori, l'intero equipaggio della «Cavour», coll'ufficialità. L'on. Mussolini ha passato in rivista gli ufficiali e l'equipaggio della «Cavour» e quindi ha riunito tutti i comandanti ed ha loro rivolto le seguenti parole:

«Signori ufficiali. Sono qui tra voi per riesprimervi il mio profondo amore per la marina italiana e ve ne darò la prova concreta e sollecitamente. Sono sicuro che ciascuno di voi comprenderà il significato del fatto per cui io ho voluto che la nostra gloriosa flotta ancorasse ancora una volta nel mare che fu di Roma e che tornerà di Roma».

Il presidente, guidato dagli ammiragli Siriani, Acton, Simonetti e Cantù e dai comandanti Slagek e Pucci ha quindi visitato la nave. Dal ponte di comando, ha assistito ad un interessante esercizio delle torri con apparecchio di punteria centrale. Frattanto sulle navi ancorate volteggiavano squadriglie di aeroplani e di idrovolanti. Quindi giungeva in motoscafo il regio commissario sen. Cremonesi, il quale si portava presso la «Cavour». Il sen. Cremonesi salutava l'on. Mussolini e quindi veniva presentato all'ammiraglio Simonetti, al quale offriva una riproduzione della lupa di Roma in metallo dorato, sul cui basamento è incisa una dedica ricordo. L'ammiraglio Simonetti ha ringraziato in nome dell'armata, assicurando che i marinai, che tanto amano Roma, apprezzeranno in tutto il suo significato il dono gradito.

Alle 10,30 l'on. Mussolini ha lasciato la «Cavour» ed ha ripreso imbarco sul mas, accompagnato dal sen. Cremonesi, dagli ammiragli Siriani, Acton, Simonetti, Cantù, dal comandante Pucci e dal capitano di corvetta Pardo, mentre le batterie sparavano le salve d'uso e gli ufficiali e l'equipaggio rendevano gli onori. Il mas è passato a poppa delle varie unità, lambendole a sinistra, mentre gli equipaggi schierati in coperta rendevano gli onori. Il presidente del Consiglio in piedi, a capo scoperto, da prua del mas, salutava romanamente.

Ultimato il giro delle navi da battaglia, il «mas» passa lungo la seconda linea degli esploratori, e quindi lungo la terza linea dei cacciatorpediniere, quindi si dirige verso Fiumicino, ove arriva alle 11,30. Sbarcato dal «mas» il presidente del Consiglio prende posto in automobile insieme con gli ammiragli e col sen. Cremonesi, dirigendosi ad Ostia. Qui giunto, l'on. Mussolini, fatto segno ad applausi, si è recato al nuovo stabilimento Roma, e poi sulla piattaforma a mare, dove si è trattenuto ad ammirare lo spettacolo della flotta ancorata, e quindi ha fatto ritorno a Roma.

Una colazione offerta dal sen. Cremonesi

Alle 13,30, nel grande salone dello stabilimento Roma, il sen. Cremonesi ha offerto una colazione in onore dell'ammiraglio Simonetti e degli ufficiali dell'Armata. Alla colazione hanno partecipato l'ammiraglio Simonetti, il sottosegretario alla Marina ammiraglio Siriani, il sottosegretario di Stato alla Guerra, gen. Cavallero, il sottosegretario all'Aeronautica gen. Bonzani, il capo di Stato Maggiore della Marina, Acton, il sottocapo di Stato Maggiore Cantù, il comandante della Milizia gen. Gandolfo, ecc. All'ingresso del sen. Cremonesi e delle altre autorità nel salone la musica ha intonato la Marcia Reale e quindi l'Inno Giovinezza, tra gli applausi. Alla fine della colazione il sen. Cremonesi ha pronunziato un discorso nel quale, dopo avere rilevato il significato dell'avvenimento, ha soggiunto:

«Marinai d'Italia, sempre pronti alla difesa ed all'offesa, a voi, che senza tregua affrontaste le insidie del nemico e le cupe profondità del mare, a voi che imporporaste del vostro sangue le rive dell'Isonzo e del Piave per la salvezza di nostra gente, esprimo, a nome di Roma, l'ammirazione e la riconoscenza di tutti i miei concittadini. Vi reco il messaggio di fede pieno ed intero, che per voi vive nel cuore di tutti e che per voi si esalta nella visione di un'Italia sempre più bella, più grande e più forte. Voi vedete riuniti intorno a voi insigni e valorosi rappresentanti delle altre armi della Patria, tutti insieme congiunti in un sacro vincolo di amore e di ardore. Vedete illustri uomini di Governo ed altre autorità, qui convenute, a farvi onore. Domani sarete forse lungi di qui, presso altri popoli, in altri luoghi, dove la grande Italia ha diffuso i suoi figli a perpetuare l'antica fama di lavoratori infaticabili ed audaci. Conservate nell'intimo dell'animo vostro il ricordo di quest'ora e del nostro fervido saluto».

Dopo avere inneggiato all'on. Mussolini, il sen. Cremonesi ha invitato a gridare: «Viva il Re». I convitati in piedi hanno ripetuto il grido, mentre la musica intonava la Marcia Reale.

Ha quindi preso la parola il sottosegretario alla Marina ammiraglio Siriani, il quale ha rilevato che è la prima volta che una forza navale è ancorata su questa costiera ed ha tratto da ciò i migliori auspici. Ha quindi soggiunto:

«Roma antica non era ignota a questa costiera. Venne qui un giorno quando spinse lo sguardo in altri mari ed in altre terre, su nuovi orizzonti. Allora, per le maggiori fortune, i consoli furono ammiragli ed i legionari furono marinai. Oggi i cittadini romani, col primo magistrato sono qui convenuti. Scruti il loro sguardo l'orizzonte, superi, vada al di là dell'orizzonte. E' immensa la distesa dei mari e qui sono le grandi vie del futuro. Non sono selciate queste strade; bisogna guadagnarle colla vigoria e col lavoro continuo ed infaticabile. Sono le sole grandi vie che rendono possibili le future grandezze. Verrà il giorno, giorno non lontano, in cui il piccolo italiano, nato in una terra che non ha fiumi portuosi, nè ampie foreste, nè miniere di ferro e di carbone, nè altre cose preziose, ma che ha un'ampia miniera inesauribile, il sentimento, potrà andare ovunque, fiero del suo nome e della sua bandiera, ed a chi gli domanderà: «Chi sei? D'onde vieni?», potrà alzare fieramente il viso e gridare il nome — vita dei nostri pensieri — che è racchiuso nei nostri cuori: l'Italia!».

L'oratore è stato applauditissimo. Il banchetto si è chiuso al suono degli inni nazionali.

Monumenti ai Caduti

Il Duca D'Aosta a Mosso Santa Maria

Biella, 6, mattino.

A Mosso Santa Maria si è oggi inaugurato con l'intervento del Duca d'Aosta, il monumento ai caduti in guerra. Erano presenti oltre 300 Associazioni con 180 vessilli e gagliardetti di tutti i Comuni della Valle Strona, delle Valli Ponzone, Sessera e Cerro e Valdeivo, della media e bassa zona biellese; 60 Fasci, gli onorevoli Rossini, Roberto Forni, Buratti, Mecco, gli assessori del Comune di Biella, il Prefetto di Novara, la medaglia d'oro Tommasucci, comandante della 28.a Legione della milizia, e numerosissime altre autorità. Era anche presente lo scultore del monumento, Pietro Canonica.

Alle 13,30 si inizia lo sfilamento del corteo che, al suono di quattro Bande musicali, si dirige in cima al poggio di Santa Liberata, ove è stato eretto il Parco della Rimembranza, che ricorda con le sue trenta pianticelle inglisfiandate, i trenta soldati di Mosso Santa Maria caduti in guerra. Il bianco nastro tradizionale viene reciso al sopraggiungere dell'automobile che reca a bordo il Duca d'Aosta. Questi, veste la tenuta di generale d'Esercito, ed è accompagnato dall'aiutante di campo colonnello Montasini. L'arrivo del comandante della III Armata è salutato da vivi applausi della folla. Monsignor cav. De Bernardi, vicario di Mosso, impartisce la benedizione religiosa al Parco, dopo di che parla il comm. Luigi Garbaccio, a nome del Comitato, e saluta il condottiero della invitta III Armata. Dopo di lui, l'on. Mecco ricorda una lontana visita fatta a Mosso dal genitore del Duca, nell'anno 1874, e rievoca gli episodi di fulgido valore compiuti in guerra da umili soldati di Mosso, che la popolazione vuole oggi degnamente esaltare. Gli oratori sono vivamente applauditi.

Il corteo fa ritorno in paese e nella sala del Municipio ha luogo il ricevimento di tutte le autorità, che sono presentate al Duca.

Segue l'inaugurazione del monumento, che si aderge nel centro della piazza del Municipio, tra due grandi palchi, in uno dei quali salgono le famiglie dei caduti e nell'altro prendono posto le autorità e gli invitati. Davanti sono schierati carabinieri e militi. Mentre le musiche intonano la Marcia reale cala la tela che copre il monumento. Lo benedice mons. Garigliano, vescovo di Biella, il quale pronuncia un patriottico discorso. Segue il comm. Luigi Garbaccio, che rileva il sacrificio compiuto dai caduti in guerra; il sindaco del paese cav. Pietro Garbaccio, prende in consegna il monumento. Infine l'oratore ufficiale, il grande mutilato Priamo Brunazzi, presidente della Sezione Mutilati di Parma, dice con alate parole il discorso ufficiale, che è una ardente esaltazione della patria e del valore dei suoi figli. Parlano pure, attentamente ascoltati ed alla fine vivamente complimentati, due orfani di guerra.

A cerimonia finita il Duca è ripartito tra gli applausi entusiastici di tutta la popolazione.

Solenne cerimonia a Pietra Ligure

Savona, 6 mattino.

Quest'oggi a Pietra Ligure si è inaugurato il monumento ai caduti. Intervennero il prefetto di Genova, il sottoprefetto di Albenga, il vescovo di Albenga mons. Cambiaso, l'on. Celesia per il Governo, i deputati Giovanni Pala e Ferruccio Lantini, il generale De Gaspari medaglia d'oro, i consoli della milizia rappresentanti i Fasci della Riviera con gagliardetti, ed una folla straordinaria di persone riversatesi colà anche dai Comuni vicini.

Dopo l'inaugurazione del Parco della Rimembranza seguì quella del nuovo gonfalone di quel Municipio, infine del monumento, che è opera dello scultore Bartolomeo Ratto di Genova. La benedizione al monumento venne impartita da mons. Cambiaso.

Hanno parlato, vivamente applauditi, l'on. Celesia, mons. Cambiaso, l'ispettore scolastico di Albenga sig. Guasco, la medaglia d'oro De Gaspari, il sindaco di Pietra Ligure ed il cappellano cav. don Massa, oratore ufficiale, decorato di quattro medaglie d'argento al valor militare. Allo scoprimento del monumento le musiche intonarono la Marcia Reale e l'Inno al Piave, i vessilli si curvarono in deferente saluto. Un cacciatorpediniere, inviato espressamente dal Ministero della Marina, ha salutato a sua volta con replicati colpi di cannone a salve.

A Romentino

Novara, 6 mattino.

Nel Comune di Romentino venne stamane inaugurato il monumento ai caduti in guerra con una solenne cerimonia a cui presero parte autorità ed associazioni con numerosi vessilli.

Onoranze al card. La Fontaine

Venezia, 5 mattino.

Furono rese ieri solenni onoranze al cardinale La Fontaine per il decennale di patriarcato. Alle 18 tutte le autorità civili e militari si riunirono nella Basilica di San Marco, dove il cardinale ringraziò la cittadinanza dell'offerta di settantamila lire fattagli, e che devolve ad opere di beneficenza e specialmente all'Orfanotrofio del Lido, da lui eretto pro orfani di guerra. Disse che in quanto fece, particolarmente durante la guerra, fu aiutato dalle autorità, dal clero, dai cittadini, e particolarmente ricordò il sen. Grimani e l'ammiraglio Thaon di Revel.

Quindi in Patriarcato furono presentati al cardinale una preziosa navicella simbolica e un album con le firme degli oblatori. Intanto dalla piazza il popolo acclamava e il patriarca si affacciò al balcone a benedire e ringraziare.

Dopo la lettera di Farinacci a Tittoni

Roma, 5, mattino.

Ad eccezione della visita alla squadra fatta dall'on. Mussolini, la cronaca politica della giornata domenicale nulla ha avuto di notevole. L'on. Mussolini, tornato da Ostia alle ore 13, alle 16,30 è uscito nella sua automobile da corsa, recandosi ad Ostia, Fiumicino e Fregene. Egli è rientrato a Palazzo Chigi alle ore 19, trattenendovisi qualche ora.

L'«Impero», uscito ieri mattina, venne sequestrato, a quanto si assicura, per un commento alla lettera dell'on. Farinacci al presidente del Senato on. Tittoni. Questi non è a Roma, trovandosi da alcuni giorni alla Manziana. Data l'assenza dell'on. Tittoni, negli ambienti di Palazzo Madama, fino a ieri sera, non si avevano notizie precise sulle eventuali decisioni del presidente del Senato, dopo la lettera dell'on. Farinacci. Nel pomeriggio di ieri però, il sen. Campello, questore del Senato, si è recato alla Manziana a conferire con l'on. Tittoni. Negli ambienti del Senato la visita del sen. Campello al presidente veniva riferita appunto alla lettera dell'on. Farinacci.

Circa la polemica fra il sen. Zupelli, presidente della Commissione permanente di istruttoria dell'Alta Corte di giustizia, e il segretario politico del partito fascista, polemica che ha provocato l'intervento del sen. Tittoni, si è appreso che, in seguito alle rimostranze dell'on. Zupelli per le note invettive dell'on. Farinacci (carogne antifasciste) rivolte agli on. Zupelli e Sinibaldi, era dapprima parso opportuno che la Commissione permanente di istruttoria rassegnasse le dimissioni, investendo della questione il Senato. In questo caso, il Senato, che sarebbe stato convocato subito, si sarebbe potuto pronunziare sull'incidente. Tale soluzione però non è stata possibile, a causa dei lavori che da alcune settimane sono in corso nell'aula del Senato.

La beatificazione dei 79 martiri coreani

Roma, 5, mattino.

Ieri mattina nella basilica vaticana è stata celebrata la beatificazione di 79 martiri coreani. Fra i martiri coreani beatificati, oltre agli indigeni, vi sono alcuni missionari che appartengono all'Istituto delle Missioni Estere di Parigi e, per la lo, questo istituto ha curato la causa di Beatificazione, della quale è stato postulatore il procuratore generale delle Missioni suddette, che risiede a Roma, mentre il superiore generale risiede nella casa madre di Parigi.

Per assistere alla cerimonia oltre il superiore, arcivescovo mons. De Guebriant, sono giunti altri due vescovi delle stesse missioni, vicari apostolici della Corea con altri missionari e sacerdoti. Il corpo diplomatico del ministro francese è intervenuto alla cerimonia, insieme alla colonia di Francia. La basilica vaticana era addobbata col solito sfarzo. I diversi quadri esposti nella basilica sono opera del prof. Giustiniani e in essi rivivono le scene del martirio dei beati coreani, che risalgono al 1839. Sopra la porta principale del tempio era rappresentato il martirio del vescovo Imbert e dei due missionari, Maubant e Chastan. Era pure rappresentato, in uno dei quadri, l'interrogatorio di Pietro De Njon, fanciullo tredicenne che, dopo avere procurato missionari alla Corea, si costituiva ai carnefici dai quali venne torturato.

Nel pomeriggio, il Papa è disceso nella basilica per venerare i beati. Quella odierna è stata la penultima beatificazione del ciclo delle beatificazioni che si chiuderà domenica 12 luglio, con la beatificazione del venerabile Eimard, fondatore dei sacerdoti del Sacramento.

Una caratteristica cerimonia religiosa alla quale ha partecipato una grande folla si è poi svolta ieri sera sulla piazza, detta della Sagrestia di San Pietro, che occupa lo spazio dove, nell'età imperiale, sorgeva il circo e dove nell'estate del 64 dopo Cristo, avvennero le prime stragi dei cristiani. Ivi, infatti, numerosi seguaci della nuova religione furono attaccati alle croci e imbevuti di sostanze resinose, arsero per tutta la notte per rischiarare le danze e le corse dei cocchi che si svolgevano al circo. Per commemorare il sacrificio di questi primi martiri in Roma, ieri sera la grande piazza adiacente alla basilica di San Pietro è stata illuminata con grande sfarzo e una enorme folla vi si è riversata, trattenendovisi alcune ore. Molti cantavano inni e una processione di fedeli si succedeva nel luogo, dove lo stesso capo degli apostoli trovò la morte.

Il Governo non acquisterà i manoscritti di D'Annunzio

Roma, 5, mattino.

La notizia apparsa in un giornale della sera di Milano, secondo la quale il Governo intenderebbe acquistare tutti i manoscritti di Gabriele D'Annunzio, è destituita di fondamento.

Le indagini per il furto al tesoro di San Pietro

Roma, 6, mattino.

Perdura sempre viva, specialmente negli ambienti cattolici e in quelli vaticani, l'impressione per il furto commesso al Tesoro di San Pietro. Attivissimamente sono continuate, per tutta la giornata di ieri le indagini della P. S. per la ricerca degli audaci ladri. Durante la giornata, sulla piazza San Pietro, ha sostato una notevole folla di popolo e di pellegrini, qui giunti per l'Anno Santo.

Era stata segnalata la spedizione di una cassa alla stazione di Termini, per parte di qualcuno dei lavoranti stessi che erano addetti alle riparazioni della canonica vaticana e che erano stati fermati dalla Questura. Immediatamente la spedizione è stata fermata e la polizia ha proceduto all'accertamento del contenuto della cassa sospetta. Pare però che nulla in essa fosse contenuto, che potesse avere rapporti con il furto. Un'altra circostanza abbastanza strana è che i carabinieri, che sono di guardia giorno e notte sulla piazza di Santa Marta ed intorno alla sacrestia vaticana, non abbiano notato la automobile che il portiere della canonica afferma di avere sentito passare in quel posto, verso le due dopo mezzanotte. Il commissario di Borgo, comm. Cesareo, si è recato, per incarico del ministro dell'Interno, dal cardinale Merry del Val, arciprete della Basilica, per assicurarlo che il Governo si interessa attivamente alle indagini.

Queste, per continuando intensamente non hanno avuto alcun risultato finora positivo, giacchè i ladri non hanno lasciato nessuna traccia atta a condurre la pubblica sicurezza subito sulla buona strada. E' stata anche condotta una inchiesta nei diversi *garages* della capitale, con la speranza di rintracciare la misteriosa automobile, ma invano. Indubbiamente i ladri si debbono essere serviti di una macchina privata e con essa debbono essersi allontanati da Roma. La Questura ha provveduto a diramare fonogrammi a tutte le Questure del Regno. Ad ogni modo, se le investigazioni si presentano ardue, pure la P. S. nutre speranza di scovare i ladri, anzi si asserisce che vi sono indizi fondati che lasciano sperare in un esito positivo. Gli oggetti rubati sono di tale natura, tolto l'oro che può essere fuso, che ben difficilmente potranno essere venduti ai gioiellieri. Si diceva inoltre che tra la refurtiva fosse il famoso anello episcopale di ingentissimo valore; non si tratta invece che di uno dei tanti anelli donati a San Pietro.

Debiti e sicurezza

L'atteggiamento inglese

Londra, 6 mattino.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, occupandosi della sistemazione dei debiti di guerra verso l'Inghilterra e l'America da parte della Francia e dell'Italia, mentre rileva le difficoltà opposte dalla Francia a tale regolamento, giudica estremamente probabile che le trattative iniziate dall'Italia possano concludersi prima a Londra che non a Washington. Inoltre il *Daily Telegraph* dà notizia che la Grecia ha concordato già con l'Inghilterra un piano di assestamento del suo debito.

L'invio della nota francese alla Germania e l'attesa della risposta tedesca in merito al patto di sicurezza, sospendendo le negoziazioni relative, non ha impedito all'Inghilterra di riprendere, per proprio conto, la questione. Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* raccoglie oggi l'informazione che l'Inghilterra riesaminerebbe la sua situazione rispetto ai trattati difensivi continentali, in un senso meno rigido.

Il Governo inglese richiamerebbe il suo incaricato da Mosca?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 6 mattino.

Il *Sunday Times* dice che il Gabinetto inglese sarebbe di opinione che l'attitudine presa dagli agenti del Governo sovietista sia incompatibile con il mantenimento delle relazioni diplomatiche ed avrebbe considerato, durante la seduta di ieri, la possibilità di un richiamo del suo incaricato di affari a Mosca.

«Tuttavia è verosimile — continua il *Sunday Times* — che, prima di prendere questo provvedimento, il Governo inglese inviterà il Governo di Mosca a fornire delle spiegazioni sull'attività ostile dei suoi agenti e di ottenere che essa cessi. La rottura dei rapporti diplomatici non avverrebbe che nel caso in cui i Soviety persistessero nel loro contegno attuale. Tale rottura non porterebbe come conseguenza ad una guerra, ma ristabilirebbe la situazione di fatto anteriore al riconoscimento *de jure* effettuato dal gabinetto di Mac Donald».

Il 4 luglio americano

8 morti in un incendio - 4 uccisi da spari di gioia

(Servizio speciale della «Stampa»)

New York, 6, mattino.

Si hanno appena ora notizie di un'altra macabra tragedia avvenuta il giorno della Indipendenza a Savannaclake. Per cause rimaste ignote, si appiccò il fuoco al secondo ed al terzo piano di un albergo, costruito in legno. Otto persone morirono soffocate o bruciate in letto, due rimasero gravemente ferite e 11 riuscirono a salvarsi traverso una finestra. Una madre, divenuta pazza dal dolore, gettò ad un pompiere un cuscino credendolo il proprio bambino, mentre questo fu poi rinvenuto cadavere.

A New York City e nelle vicinanze quattro persone furono uccise e 62 ferite per colpi di arma da fuoco sparati all'impazzata in segno di gioia per la festa nazionale. Tale elenco messo in rapporto a quello degli anni scorsi, appare alquanto confortante.

La città di Manizales interamente distrutta dal fuoco

(Servizio speciale della «Stampa»)

New York, 6, mattino.

La città di Manizales, che contava 45.000 abitanti, è stata completamente distrutta la notte scorsa da un incendio sviluppatosi nel deposito di un negoziante di colori. I danni oltrepassano i cinquanta milioni di dollari. Si ignora ancora il numero delle vittime.

Amundsen in patria

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 6, mattino.

Un dispaccio da Oslo al *Central News* informa che il *Selmer* con a bordo Amundsen ed i suoi compagni è giunto a Horten nelle acque di Oslo, ieri sera. L'esploratore è vivamente atteso nella capitale norvegese che gli prepara solenni accoglienze.

Autobus investito dal treno a un passaggio a livello presso Siena

4 morti e una bimba moribonda

Siena, 6 mattino.

Ieri mattina, circa le nove, una tragica disgrazia è avvenuta al passaggio a livello della Casetta, che si trova a circa dieci chilometri da Siena, a poca distanza dalla stazione di Taverne d'Arbia. Un treno viaggiatori giunto al passaggio a livello della Casetta, investiva in pieno un *autobus* che fa servizio tra Arezzo e Siena, trascinandolo per circa una sessantina di metri. Il veicolo è stato letteralmente frantumato e su di esso, oltre allo *chauffeur* ed il fattorino, si trovavano i viaggiatori, tre dei quali sono rimasti uccisi sul colpo e ridotti a brandelli; altri riportavano gravissime ferite. Sul posto, avvertita immediatamente, si recò la Pubblica Assistenza, che ha trasportato i feriti all'ospedale. Qui uno di essi, il conducente dell'autobus, Gino Giannettini da Siena, cessava di vivere in seguito alle gravi ferite riportate. In fin di vita si trova la dodicenne Teresina Morandi. I cadaveri dei tre passeggeri rinvenuti sulla linea, sono stati trasportati alla camera mortuaria: essi sono Valenti Fantozzi di Raffaello, di anni 64, Tonon Antonio da Roma e Gioacchino Jacoponi.

La Conferenza per la Cina

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 6 mattino.

La conferenza promossa dall'America per regolare la situazione cinese non trova per ora favorevole accoglienza in Inghilterra. Il «Sunday Times» ed il «Daily Telegraph», tra l'altro, la giudicano prematura e pericolosa, data la situazione attuale fatta agli europei nel Celeste Impero.

La morte del musicista Erik Satie

Londra, 6, mattino.

Si annuncia la morte del musicista Erik Satie, uno dei *leaders* della modernissima musica francese. Aveva 70 anni ed era di origine inglese. I giornali rievocano i suoi originali tentativi artistici.

La vita pubblica

Nella schiera, ormai così diradata, degli scrittori politici liberali inglesi, J. A. Spender occupa uno dei primi posti, se non addirittura il primo. Quando, tre o quattro anni or sono, parve che il processo d'industrializzazione della stampa britannica dovesse colpire definitivamente anche uno dei più autorevoli organi del pensiero liberale, la *Westminster Gazette*, che lo Spender aveva creata, gli stessi avversari conservatori si turbarono all'idea che il giornalismo quotidiano venisse a perdere uno scrittore politico dell'indole e della tempra dello Spender, intemerato e indefesso apostolo del liberalismo, prosatore coltissimo e luminoso, conoscitore equilibrato e profondo della vita e della lotta politica del suo paese.

Per fortuna, lo Spender non ha dovuto completamente ritirarsi dall'agone e il giornale da lui fondato può vantarsi tuttora di averlo a suo collaboratore principe. Ma quei timori dimostrarono in quanta stima fosse tenuto lo Spender anche nel campo che egli, per decine e decine d'anni, aveva avversato con una perseveranza ed una dirittura incrollabili, cavaliere senza macchia e senza paura, nulla mai chiedendo o accettando per sè, lieto solo di servire la sua idea e la sua parte, nei momenti del trionfo come in quelli della disfatta, spirito sempre puro ed integro, non offuscato da ambizioni e da faziosità.

Ancora per fortuna, l'abbandono dell'*editorship* della *Westminster* — passata a mani rispettose della grande tradizione del giornale — ha permesso allo Spender di dedicarsi con più agio e più lena agli studi storici e politici in cui assommare la invidiabile esperienza acquistata nella frequentazione dei luminari del liberalismo e delle scene e delle retroscene della vita politica militante. Così l'anno scorso abbiamo potuto avere da lui la poderosa biografia del Campbell-Bannerman e quest'anno egli ci offre, in altri due non meno poderosi volumi: *The Public Life* (London, Cassel and C., 1925), una specie di trattato, scritto da un punto di vista schiettamente e squisitamente liberale e ricco insieme di dottrina e di esemplificazioni, di quel che è e dovrebbe essere la vita pubblica nel campo della politica.

Quel che più precisamente lo Spender si è proposto è di «tracciare le correnti politiche che, dal secolo decimosettimo ad oggi, hanno confluito nella Camera dei Comuni e ne hanno fatto il centro della vita pubblica inglese, di raffigurare certe personalità politiche, mostrando i metodi che esse han seguito dentro la Camera e fuori e mettendo questi metodi a contrasto con quelli di altri uomini pubblici d'altri paesi e specialmente degli Stati Uniti, e di esaminare certi aspetti e certi problemi della vita pubblica odierna, specialmente il problema della stampa».

Lo Spender si occupa quindi principalmente della vita pubblica quale si è espressa nel Parlamento britannico. L'uomo pubblico è in Inghilterra soprattutto un parlamentare. Tutte le attività politiche britanniche si concentrano nel Parlamento. Negli ultimi centocinquanta anni della vita politica inglese, tutte le agitazioni politiche e sociali, tutte le lotte per le riforme politiche e sociali, hanno avuto di mira soltanto di far servire il Parlamento al progresso della vita pubblica, di ottenere dal Parlamento quei rimedi e quelle provvidenze legislative richieste dalla sempre maggior partecipazione del popolo alla vita nazionale o rese necessarie da sempre insorgenti nuovi problemi d'ogni specie.

E' inutile dire che per lo Spender il Parlamento, lungi dall'essere un male od un ostacolo, è uno strumento indispensabile e il miglior ritrovato atto a regolare la lotta sociale e politica. Coloro che affermano che oggi il Parlamento non è più un luogo degno che vi seggano dei *gentlemen* e che gridano alla corruzione del parlamentarismo e che parlano sempre, anche in Inghilterra, d'una età d'oro, ormai oltrepassato, del buon costume parlamentare, dimenticano quello che è stato un tempo il Parlamento inglese. Come lo Spender ricorda efficacemente, con rievocazioni probanti, il Parlamento dell'antico regime, cioè di prima che vi entrassero le voci e le forze delle nuove correnti popolari e dei grandi agitatori dell'opinione pubblica, era una congrega, avida e dissoluta, di mercenari della monarchia, preoccupati soltanto di comperare e vendere benefizi, per i quali l'interesse generale non esisteva o esisteva in quanto poteva giovare al loro interesse privato. Si cercherebbero invano dei veri *gentlemen* in questo Parlamento di signorotti dediti al vizio e allo sperpero, non attratti da altro ideale che da quello della cassetta privata ed esperti unicamente nella bella arte di far servire lo Stato e le immunità e i privilegi del Parlamento alle gioie e alle bizzarrie della loro vita dissipata ed ingorda.

Se oggi il Parlamento soffre di molti mali e pecca di molte deficenze, è ancora infinitamente migliore di quello dell'antico regime. Certo il Parlamento britannico, il cui funzionamento è il frutto di un mirabile equilibrio di forze, ha oggi da superare difficoltà e da affrontare e risolvere problemi preoccupanti. L'equilibrio di cui esso ha goduto in passato è stato frutto di una lenta conquista e di una sapiente distribuzione di poteri ed ha potuto mantenersi in grazia di una divisione delle forze politiche in due partiti che si sono alternati al Governo e ad un suffragio elettorale limitato. Oggi il suffragio è generale e i partiti che si contendono il predominio non sono più due, ma tre. La vita del Parlamento è quindi resa più delicata e difficile. Il che non vuol dire, secondo lo Spender, che l'attività dell'uomo politico debba esser oggi diretta ad abbattere il Parlamento o a minarne le basi nella opinione pubblica.

Al contrario, è necessario e doveroso — egli afferma — uno sforzo costante di tutti i suoi membri per sostenere la dignità e per conservare l'idea della sua sovranità chiara e ferma nella mente del popolo e occorre resistere con tutte le forze alla tendenza di diminuirlo e di deriderlo e combattere ogni genere di «azione diretta» che intenda porne in dispregio l'autorità. Così occorre salvaguardare ad ogni costo, secondo lo Spender, i caratteri essenziali e fondamentali del Parlamento, il quale deve rimanere l'assemblea sovrana che controlla il Governo e i cui membri sono non soltanto legislatori, ma padroni e critici, che sorvegliano il potere esecutivo con la facoltà di deporlo e di alterare in tal modo tutto il corso della politica nazionale. Dove il potere esecutivo funziona indipendentemente dal potere legislativo o a dispetto di lui — dice lo Spender — i politici non possono ottenere la potenza e l'autorità che godono dove il Parlamento è sovrano. Bisogna, certo, trovare il modo che il potere legislativo non annulli o intralci a capriccio quello esecutivo, occorre che vi sia sempre una intesa efficace tra i due poteri e che l'uno non si senta sempre ciecamente schiavo dell'altro; ma dove il Parlamento cessa di essere sovrano si ha inevitabilmente la dittatura, o quella bolscevica o quella reazionaria. Tanto i bolscevichi, quanto i reazionari, trovano e troveranno sempre, infatti, che il Parlamento è per loro un ostacolo e tendono e tenderanno sempre a sopprimerlo.

Vari punti di affinità straordinari tra bolscevismo e reazionarismo sono additati dallo Spender, il quale dimostra come le due mentalità si equivalgano e spingano a commettere gli stessi errori. In molti casi attuali la mentalità d'un Poincaré è risultata precisamente eguale a quella d'un Lenin. Poincaré, ad esempio, ha agito di fronte alla Germania come Lenin ha agito di fronte alla borghesia russa. «Quel che apparentemente gli uomini di Stato alleati pensavano di poter fare alla Germania — scrive lo Spender — era esattamente quello che i bolscevichi pensavano di poter fare alla borghesia russa: confiscare il loro «danaro» e dividerselo tra loro, e, al pari dei bolscevichi, così eran destinati a scoprire, per mezzo di una serie di esperimenti disastrosi, che la massima parte di questo «danaro» doveva essere guadagnato giorno per giorno da uomini e donne la cui cooperazione doveva essere assicurata con ogni sorta di coercizioni, senza un incentivo. Poincaré scoprì, come scoprì Lenin, che altro era confiscare e imprigionare i capitalisti ed altro era appropriarsi i loro emolumenti e che l'armatura d'una industria rovinata non ha alcun valore se non si possono utilizzare cervelli e mani per metterla in funzione».

Legato alla vita del Parlamento, perchè, come il Parlamento, garanzia di salvezza insieme dalla reazione e dal bolscevismo, è per lo Spender il liberalismo. Egli non si nasconde che anche in Inghilterra il liberalismo ha subito gravi scacchi, ma ricorda che anche dopo aver traversato eclissi più fosche dell'attuale, il liberalismo è sempre risorto ed ha tenuto per lunghi anni il potere. E' proprio fatale — egli si domanda — che oggi la vita politica debba per disperazione dibattersi tra i due estremi, conservatorismo e comunismo, e che non vi sia altra scelta da fare se non tra l'uno e l'altro precipizio? «Noi non reagiamo con altrettanta violenza — egli scrive — nei nostri affari privati. Noi non diventiamo vegetariani quando siamo contenti del nostro macellaio e non ci rifugiamo di corsa nelle braccia della Christian Science quando abbiamo perduto la fiducia nel nostro medico. Un terzo partito, che offra al paese un'alternativa accettabile tra un Governo socialista-laburista e un Governo conservatore-protezionista, può facilmente salvare il paese dalla sventura d'una guerra di classe ed è, in ogni caso, la sola forma di espressione per una moltitudine di gente per cui altrimenti la politica non sarebbe che una perpetua disastrosa scelta tra due mali».

Le numerose esemplificazioni storiche, i profili di protagonisti politici d'ogni paese che lo Spender traccia nella sua opera intendono essenzialmente a dimostrare che la vita politica ha dato buoni frutti ed è stata piena di ottimi insegnamenti soltanto là dove il liberalismo ha trionfato e solo dove si è permesso al Parlamento di funzionare liberamente e regolarmente, con una genuina rappresentanza di tutte le classi e di tutte le opinioni ed una alternata successione di partiti al potere.

Il liberalismo stesso insegna oggi allo Spender che quei mali di cui il Parlamento soffre, che quelle deficenze che esso stesso accusa, sono emendabili perchè il liberalismo non può essere una dottrina e un punto di vista obbligatoriamente statici e legati ad una concezione fatalista e pessimista del mondo e della storia. Dalla lettura dei due volumi dello Spender non si ricavano soltanto lezioni di storia dettate da un uomo il quale è stato per quaranta anni profondamente impegnato nella vita politica del suo paese e ne ha conosciuto intimamente i protagonisti, ma anche una lezione di morale. «Invece di pensare — egli dice — che il mondo è vecchio e malato, dovremmo pensare che esso è giovane e inesperto...». Lo Spender crede alla perfettibilità della vita pubblica e della vita in genere. «Gli uomini politici di cui abbiamo bisogno — egli dice ancora — sono di quelli che considerano costantemente la società umana come un organismo vivente d'infinita varietà, che non deve essere incatenato alle loro piattaforme o legato ai loro sistemi, ma essere invece aiutato a resistere al male e a realizzare il bene che gli sono intrinseci».

Dall'opera di J. A. Spender esce una morale di coraggio, di buona volontà, di speranza che le sconfitte liberali nel campo elettorale o le letterarie malinconie catastrofiche della scuola del Belloc e del Chesterton non valgono a scuotere e a smentire.

ALDO SORANI.

Le celebrazioni centenarie vercellesi

Vercelli, 5 mattino.

Con l'intervento del ministro Fedele, Vercelli ieri ha chiuso le sue commemorazioni centenarie. Al mattino nello storico chiostro di S. Andrea, alla presenza del Ministro della P. I. e di tutte le autorità cittadine, ebbe luogo la commemorazione dello «Studium» vercellese, con distribuzione di medaglie, premi e borse di studio ai più distinti scolari delle nostre scuole. Fu celebrata una Messa al S. Andrea, dopo la quale le autorità hanno accompagnato il ministro al monumento dei caduti ove furono fatti omaggi di fiori. In Municipio vi fu un ricevimento e fu inaugurata una lapide-ricordo dello «Studium Generale» vercellese; tenne il discorso ufficiale il sindaco cav. Vercellotti. Nel pomeriggio fu inaugurata una lapide commemorativa, presso l'Istituto C. Cavour, degli studenti caduti in guerra, con intervento di tutte le associazioni patriottiche.

Immenso tesoro scoperto a Mosca nel palazzo del principe Jussupof

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 6, mattino.

Il *Sunday Express* ha da Mosca che un tesoro del valore di mezzo milione di sterline è stato scoperto da un agente, in un palazzo appartenente alla famiglia del principe Jussupoff, principale autore del complotto che causò la morte a Rasputine. Il tesoro è composto di oggetti di argento, di platino, di oro e di gioielli preziosissimi. Fu scoperto grazie ad alcune misteriose fenditure di un muro. Sembra essere stato nascosto dalla famiglia Jussupoff, prima di fuggire dalla Russia ed affidato alla sorveglianza di un individuo, che riceveva un compenso di duemila cinquecento sterline.

SPORT

Una tappa combattuta nel Giro di Francia

Buysse primo a Tolone - Bottecchia, secondo arrivato, avvantaggia su Frantz nella classifica generale.

(Servizio speciale della « Stampa »)

TOLONE, 6, mattino.

[illegible]

Una violenta battaglia

[illegible]

Una ferrea selezione

[illegible]

La fuga di Buysse

[illegible]

Ordine d'arrivo e classifiche

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o BUYSSE LUCIANO, che compie i 255 Km. del percorso della tappa Nimes-Tolone in ore 6,34'07", alla media di Km. 31,107; 2.o Bottecchia in ore 6,34'23"; 3.o Dejonghe, id.; 4.o Verdick in 6,38'58"; 5.o Frantz in 7,01'35"; 6.o Martin idem; 7.o Sellier idem; 8.o Gay idem; 9.o Beckmann idem; 10.o Gordini in 7,03'48" (primo dei touristes-routiers); 11.o Aymo in 7,04'33"; 12.o Alavoine in 7,14'07"; 13.o Huysse idem; 14.o Hardy idem; 15.o Bresciani idem; 16.o Berni idem; 17.o Englebert idem; 18.o Despotin, id.; 19.o Cento, idem; 20.o Buysse Giulio idem; 21.o Arosio idem; 22.o Cristophe; 23.o Benoit; 24.o Touzard; 25.o Martinet; 26.o Rossignoli; 28.o Canova; 30.o Bianco; 41.o Cassini; 42.o Piccin; 47.o Gremo; 51.o Francini; 54.o Lazzaretti.

Classifica generale: 1.o BOTTECCHIA in 121,51'23"; 2.o Frantz in 122,15,35"; 3.o Dejonghe in 122,24'26"; 4.o Buysse Luciano in 122,19'32"; 5.o Huysse in 123,01'15"; 6.o Benoit in 123,04'37"; 7.o Aymo in 123,05,57"; 8.o Beckmann in 123,06'47"; 9.o Sellier in 123,25'05"; 10.o Bellanger in 123,30'48"; 11.o Gay in 123,40' e 03"; 12.o Verdick in 123,48'06"; 13.o Despotin in 124,42'05"; 14.o Cristophe in 124,42'30"; 15.o Alavoine in 124,50'57"; 16.o Gordini; 18.o Rossignoli.

Dei touristes-routiers 1.o è Despotin con ore 124,43'02"; 2.o Gordini 124,57'42"; 3.o Rossignoli 125,12'36".

Un reclamo contro Gay e Bottecchia?

(Servizio speciale della « Stampa »)

Tolone, 6, mattino.

All'ultima ora veniamo informati che è stato presentato dalla casa Alcyon un grave reclamo contro Gay, che sarebbe colpevole di avere allenato Bottecchia per circa un chilometro, dopo una foratura. La casa Alcyon cita delle testimonianze in appoggio del suo reclamo, il quale, naturalmente, colpisce anche e maggiormente Bottecchia, perchè il regolamento della corsa stabilisce pene severe per il caso di allenamento di un corridore da parte di un altro corridore appartenente ad un'altra « equipe ». Qualora il reclamo fosse accolto, Bottecchia verrebbe distanziato di due ore e Gay di un'ora. Evidentemente il caso si presenta non lieve ed oggi, lunedì, sarà giornata di vivaci discussioni.

Il Grand Prix vinto da Schilles

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 6 mattino.

Malgrado la pioggia, più di 15.000 spettatori sono affluiti al Velodromo municipale del Bosco di Vincennes per assistere alle finali del Gran Premio ciclistico di Parigi. Nei quarti di finale i francesi furono poco fortunati: Michard, che era il favorito della gran prova, fu battuto da Spears che aveva vinto il « repechage » di ieri. Poulain fu battuto da Kauffmann, e Cugnot dovette inchinarsi davanti a Moretti. Soltanto Schilles, il vincitore dell'anno scorso, si è qualificato per le semifinali battendo Leene. Ma nella prova finale Schilles seppe per la seconda volta trionfare magnificamente, battendo in modo netto lo svizzero Kauffmann nelle due prove della finale. Schilles è il [illegible] sprinter del momento. Nessuno dei concorrenti di oggi poteva sperare di vincerlo nella forma di cui egli ha dato prova. Ecco i risultati tecnici:

Primo quarto di finale. — 1.o Spears; 2.o Michard, a 10 centimetri. Su mi [illegible] e 3/5. Spears si lascia staccare volontariamente per sorvegliare Michard il quale riusciva a prendere la partenza. Il campione di Francia, partito troppo tardi, si fa superare al traguardo dall'australiano.

Secondo quarto di finale. — 1.o Kauffmann; 2.o Poulain, a due lunghezze. 1.200 metri in 12" e 1/5. Kauffmann prende la testa, accelera progressivamente e guadagna con grande facilità.

Terzo quarto di finale. — 1.o Schilles; 2.o Leene, a due lunghezze e mezzo. I duecento metri in 12". Schilles guadagna senza essere inquietato.

Quarto quarto di finale. — 1.o Moretti; 2.o Cugnot, ad una lunghezza e un quarto. I 200 metri in 12" e 1/5. Cugnot lascia partire Moretti e non può più raggiungerlo.

Prima semifinale. — 1.o Schilles; 2.o Moretti. I 200 metri in 12" e 1/5. Schilles conduce al principio senza mezzi; nella linea opposta Moretti prende la partenza. Schilles risponde bene e guadagna facilmente.

Seconda semifinale. — 1.o Kauffmann; 2.o Spears, a tre quarti di lunghezza. 200 metri in 12" e 1/5. Kauffmann prende decisamente la testa; produce il suo sforzo al trecento metri e resiste magnificamente a Spears.

FINALE - *Prima prova*. — 1.o Schilles; 2.o Kauffmann, a 5 lunghezze. 1.200 metri in 11" e 3/5. — *Seconda prova*: 1.o Schilles; 2.o Kauffmann, ad ½ lunghezza. I 200 metri in 11" e quattro quinti.

Il Gran Premio è così vinto da Maurizio Schilles.

L'anno scorso il Gran Premio era stato pure vinto da Schilles. Questa volta l'ha vinto ancora più meritatamente, come provano i tempi da lui forniti nelle due finali che rappresentano dei veri e propri records in questa specialità, cioè 11" 3/5 ed 11" 4/5 per gli ultimi duecento metri.

Il Moretti deve il suo insuccesso alla disgrazia di essere capitato in semifinale contro Schilles. Questa assegnazione non è stata conforme alla logica sportiva, che invece avrebbe voluto che Moretti, dati i suoi titoli, fosse considerato come testa di semifinale al posto di Kauffmann, che è stato da lui precedentemente battuto quest'anno e che invece ebbe questo privilegio. Con una più logica formazione delle semifinali; e cioè se Moretti fosse andato con Spears e Kauffmann anzichè con Schilles, egli avrebbe quasi certamente conquistato il secondo posto, e non il terzo come gli è avvenuto, terminando alla pari con Spears.

Americana professionisti internazionale, km. 50, giri 200, classifica a punti: 1.o Linari-Binda; 2.o Brunero-Sivocci (con un giro di avvantaggio); 3.o Oliveri-Tonani; 4.o Sutter-Nostler. Tempo un'ora 18'22" 4/5, media chilometri 38,265.

Riunione internazionale a Genova

Genova, 5 mattino.

Ieri sul campo del Genoa Club, a Marassi, ha avuto luogo la prima riunione ciclistica su pista. Ecco i risultati:

Corsa di velocità dilettanti: 1.o Moretti, 2.o Rossi; 3.o Vicentin, 4.o Scioli. Ultimi 200 metri 13" 1/5.

Corsa dilettanti: 1.o Baffo Luigi, 2.o [illegible]; 3.o [illegible], 4.o Jachino.

Corsa professionisti, metri mille: 1.o Sutter punti 7, 2.o Linari punti 6. 3.o Tonani punti 5.

Match inseguimento, giri 20, km. 5: Binda batte Brunero che fora al 10.o giro. Tempo impiegato 8'50".

Handicap professionisti, metri 1000: 1.o Oliveri (abbuono), 2.o Notter (15 metri), 3.o Moretti (40). Tempo 1'24" 4/5.

Balla vince la Coppa Rossaro

Su di un percorso di Km. 160 comprendente il tratto: Moncalieri, Airasca, Pinerolo, Saluzzo, Savigliano, Bra, Carmagnola, Villastellone, Cambiano e Moncalieri, la sezione moncalierese dell'U.C.A.T. ha fatto disputare un'interessante corsa ciclistica per dilettanti di 3.a e 4.a categoria che ha avuto un esito brillantissimo, come numero d'iscritti, come qualità di concorrenti e come svolgimento.

Balla il campione italiano dei dilettanti di 3.a categ. dopo un'iniziale minaccia di Edili Calligaris ha preso risolutamente il comando della corsa conducendo a forte andatura. A tratti lo hanno sostituito Orecchia e Picchioltino. Balla si è aggiudicato i due premi di traguardo di Bagnolo e Villastellone e si è imposto infine nell'ultimo tratto del percorso su un breve tratto di salita, dove riusciva a prendere ben quattro macchine di vantaggio sui suoi diretti avversari, con uno stile facile, e assolutamente superiore.

Il neo campione italiano al termine del suo duro compito ha avuto da parte delle centinaia e centinaia di appassionati assiepati in fitta siepe all'arrivo un'imponente dimostrazione.

Ugualmente ammirata è stata l'organizzazione da parte dell'U.C.A.T. che in campo sportivo va acquistando un posto dei più invidiabili.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Balla Giovanni U.C.A.T. alle 15,16' che impiega a coprire i 160 Km. del percorso ore 5,15'; 2.o Martinetto Secondo, Volpianese a quattro macchine; 3.o Colombo Giacomo, Ausonia a una macchina; 4.o Gastaudo Giuliano, Ped. Astigiano a mezza macchina (1.o dei dilettanti di 4.a categoria); 5.o Giunielli Battista, Candiolese; 6.o Bergero Luigi, Madonna di Campagna; 7.o Borghesio Secondo, Fiat; 8.o Barbero Cesare, Ausonia; 9.o Morisio Giovanni, Ausonia; 10.o Taglietti Guido, Fiat; 11.o Picchioltino Ezidio, Lancia; 12.o Nicolini Giuseppe, Michelin; 13.o Grosso Isidoro, Volpianese; 14.o Arri Giuseppe, Michelin; 15.o Viarengo Aurelio, Ped. Astigiano; 16.o Robaudengo Mario, S. C. Aymo; 17.o Orecchia Michele, U.C.A.T.; 18.o Bonino Angelo, Michelin; 19.o Perucca Alessandro, Cirianese; 20.o Piccolini G., Ausonia. Seguono molti altri in tempo massimo.

I premi di rappresentanza vennero assegnati nel seguente modo: Coppa Rossaro a Giovanni Balla, la Coppa Garro all'U. S. Ausonia. Partenti 57, arrivati 43.

TIRO A VOLO

Gare al Martinetto

E' stata disputata per la prima volta la coppa challenge offerta da Carlo Sansoni ed Ermanno Trinchero, che dopo vivacissima lotta, fu vinta dal signor Ferrando Giovanni con 22 piccioni su 25; 2. l'avv. Dona con 22 su 25; 3. Maina con 19 su 25. Le poules furono vinte da Trinchero, Aschari, Sansoni, Ferrando e geom. Chiantore.

***

Promossa dall'Unione Cacciatori « La Selva » ha avuto luogo una gara di tiro al piattello per squadre di rappresentanza sezionale. Si aggiudicò il 1.o premio, una ricca coppa offerta dal cav. Luigi Bertolino, la squadra della sezione Vanchiglia composta da Carrera, Longo, Bellini, Tersanola, a ciascuno dei quali venne anche assegnata una medaglia d'argento; 2.a la squadra della sezione Borgo S. Salvario e Barriera Nizza; 3.a quella della sezione Barriera di Milano; e 4.a quella del Borgo S. Paolo.

A Villa Marchesa

Tiro di prova al piattello: 1. Avv. Viglino con 11 su 11; 2. Oggero C. con 10 su 11; 3. Grimaldi con 10 su 11. — Tiro al piattello: 1.o premio Geom. Chiantore F. con 8 su 8; 2.o e 3.o divisi tra Teppa e Arioli con 8 su 9; 4.o e 5.o divisi tra avv. Viglino e Rittatore V. con 7 su 8; 6.o premio avv. Agostini con 5 su 6; 7.o ed 8.o divisi tra dott. Cirio e Boccola con 3 su 4. — Le poules al piccione furono vinte da Marchetti, Chiantore geom. F., e avv. Viglino.

Campionato Ligure al tamburello

Genova, 5 mattino.

Ieri sul campo della Fratellanza Sportiva Sestrese si sono incontrate le squadre della Sestrese capitanata da Gandolfo e la Cornigliano già vittoriosa sul suo campo. La partita si è svolta combattutissima ed il pubblico non ha mancato di sottolineare con applausi le varie belle fasi di gioco. Alle 19,40 il giuoco si è chiuso con 19 giuochi per la Sestrese ed 11 per la Corniglianese.

Il III Circuito motociclistico di Novara

Novara, 6 mattino.

Davanti ad un pubblico numeroso si è svolto ieri il terzo Circuito motociclistico organizzato dall'Auto Moto Club di Novara sul percorso Novara-Momo-Oleggio-Novara, chilometri 37.500 con sei giri, ed un totale di chilometri 225. I risultati delle diverse categorie furono i seguenti:

Categoria macchine 500, esperti: 1.o Varzi Achille (Sunbeam), in ore 2,4'20", media Km. 106,529; 2.o Radice (Dillon), in 2,23'23".

Categoria 350 esperti: 1.o Giudice (Sion) in 2,52'25", media 77,718; 2.o Nicola (Ariel) in 2,52'55" 1/5; 3.o Parella (Galloni) in 3,13'23" 4/5.

Categoria 500, gentlemen: 1.o Brustio (Norton), in 2,16,5"; 2.o Corti in 2,27, media 93,601; 3.o Quaglia (Sarolea) in 2,28'17" 4/5.

Categoria 350 gentlemen: 1.o Zaro (Frera), in 2,35'6", media 87,051; 2.o De Alessi, in ore 2,37'11"; 3.o Aldo (Garelli) in 2,42'46" 1/5.

Categoria 250 nessun arrivato.

Giro più veloce: Varzi 20'13", media 111,794; Categ. 500, esperti: Giovannetti in 21'38" 4/5, media in 103,142; Categ. 350, esperti: Marchi, in 23'58" 3/5, media 93,841.

Classifica generale: 1.o Varzi Achille in ore 2,4'20", media 108,579; 2.o Brustico in 2,16 55", media 98,601; 3.o Corti in 2,27'24"; 4.o Radice in 2,29'23".

Durante la gara parecchi dei corridori si arrestavano per cadute o per guasti. Il corridore Viotti Carlo di Torino allo svolto di Veneri, andava ad urtare violentemente contro un paracarro e veniva lanciato a grande distanza. Venne trasportato dalla Croce Verde all'ospedale, con la frattura della gamba destra e una ferita al capo, con pericolo di commozione cerebrale.

Il Circuito dell'Alta Valle del Tevere

San Sepolcro, 6, mattino.

Ieri alla presenza di un numeroso pubblico si è svolta la gara pel secondo Circuito motociclistico dell'Alta Valle del Tevere. Il numero dei partecipanti è stato assai rilevante. Il percorso del Circuito era di 50 chilometri da ripetersi quattro volte per corridori appartenenti alle categorie 500 e 350, e due volte per i corridori appartenenti alle categorie biciclette a motore:

Categoria 500: 1.o Giornelli Pietro su Guzzi in 2,28'56", media di 80 chilometri 640; 2.o Bigi in 2,40'45".

Categoria 350: 1.o Tonioli su Garelli in 2,23'57", media 83,354; 2.o Pel Leo in 2,28'45".

Biciclette a motore: 1.o Bernardino su G. D. in 1,26'30", media 69,280; 2.o Mignini in 1,42'22".

La corsa in salita Como-San Maurizio vinta da Opessi

Como, 6, mattino.

Si è svolta ieri la corsa ciclistica in salita Como-San Maurizio, organizzata dall'Automobile Club di Como. La corsa non ha avuto quel successo che si meritava per l'esiguo numero di concorrenti, fra i quali molti erano degli elementi nuovi alle gare motociclistiche. La nota importante è stata data alla gara dalla partecipazione del torinese Opessi, il quale non ha trovato molto difficile la via della vittoria. Egli è riuscito a battere il « record » preesistente di Visioli di ben 8" e 2/5, compiendo un exploit di valore notevole. Ecco le classifiche:

Biciclette a Motore. 1.o Lunardon in 14'[illegible]" e 2/5; 2.o Saini in 15'15"; 3.o Franchini in 18'45".

Categoria 350 cmc.: 1.o Ronchetti in 11'9" e 4/5; 2.o Cavezzale in 15'26"; 3.o Martinelli in 13'12".

Categoria 500: 1.o Opessi in 9'51" 2/5; 2.o Sanvito in 10'3" 2/5; 3.o Colombo in 10'22".

Categoria Gentlemen: Crippa in 10'58" 4/5; 2.o Fontana in 17'23".

Opessi ha compiuto il percorso alla media oraria di chilometri 50,425.

LOTTA

La popolarissima di Genova

Genova, 6 matt.

La Cristoforo Colombo ha fatto disputare l'annunciata gara di lotta greco-romana, libera a coloro che non avessero mai vinto primi, secondi e terzi premi e ai non federati.

Pesi leggeri: 1. Balo Luigi, C. Colombo; 2. Profumo Sebastiano, id.; 3. Baglietto Rodolfo; 4. Cadenasso Oneraio; 5. Albertelli Angelo; 6. Canel Enrico.

Pesi gallo: 1. Parodi Antonio, C. Colombo; 2. Fontanella Mario, id.; 3. Dapino G. B.; 4. Bixio Luigi; 5. Pastorino Nicola.

Pesi leggeri: 1. Gagliardo Mario, C. Colombo; 2. Melzi Raffaele, id.; 3. Zumerle Giuseppe; 4. Buraini Guglielmo; 5. Cavallaro Aldo.

Pesi medi: 1. Cardinale Carlo, Doria Valbisagno; 2. Barberi Raimondo, A. Doria, Genova.

Pesi massimi: 1. Valente Giuseppe, A. Doria, Genova; 2. Bergalli Ermenegildo, C. Colombo.

Water-polo

Il campionato di I.a divisione

Ecco i risultati delle gare di campionato: Doria batte Mameli 4 a 0; Sampierdarena batte Enotria 4 a 0; Doria batte Sampierdarena 1 a 0; Sport. Sturla batte Rari Nantes Camogli 2 a 0, per forfait; Enotria batte Rari Nantes Camogli 2 a 0 per forfait.

L'VIII Susa-Moncenisio

De Sterlich, su Diatto, vincitore assoluto

(Servizio speciale della « Stampa »)

Le classifiche

Categoria sino a 1100 cmc. — 1.o Clerici (Salmson), che copre i Km. 22,300 in 23',7" e 3/5, alla media oraria di Km. 57,235; 2.o Alessio (Salmson), in 25',31" 3/5; 3.o Torinelli (Salmson), in 27',10". Fuori tempo massimo: Truccano (Temperino), in 30',34". Non partiti: Maggi (Derby), Brambilla (Car). Ritirato: Sartorio (Car).

Categoria sino a 1500 cmc. — 1.o Serboli (Chiribiri), in 20'20" 1/5, alla media oraria di Km. 65,002; 2.o Grassi (Chiribiri), in 21',30" e 1/5; 3.o Deo (Chiribiri), in 21',40" (primo delle macchine da turismo); 4.o Negro (Chiribiri), in 22',13"; 5. Vaglienti (Aurea), in 23',50"; 6.o Di Collobiano (Bugatti), in 27',20"; 7.o Chiribiri (Chiribiri), in 28',38" 3/5 (turismo chiuso). Non partiti: Lepori (Fiat), Malinverni (Chiribiri), Saccomanni (Ceirano). Ritirato: Valpreda (Fiat).

Categoria fino a 2000 cmc. — 1.o Maggi (Bugatti), in 19',20", alla media oraria di Km. 68,058; 2.o Bona (Bugatti), in 19',38" 3/5; 3.o Marchisio (Diatto), in 20',31"; 4.o Aymini (Diatto), in 24',12", f. t. m. (primo delle macchine da turismo); 5.o Giudici (Diatto), in 24',41", f. t. m. (secondo delle macchine da turismo). Non partiti: De Gioannini (Bugatti), Tassara (Bugatti). Ritirato: Mazzotti.

Categoria oltre 2000 cmc. — 1.o De Sterlich (Diatto), in 18',48" 3/5, alla media oraria di Km. 70,506 (miglior tempo della giornata e nuovo *record* assoluto della prova); 2.o Dellachà (Alfa-Romeo), in 20',48" 4/5; 3.o Baussano (Diatto), in 21',47" 4/5 (primo delle macchine da turismo); 4.o Cerrato (Alfa-Romeo), in 21',58" 1/5; 5.o Nino (Lancia-Lambda), in 26',46" 3/5 (turismo chiuso). Non partiti: Rollini (Lancia-Lambda), Farina (idem), Maneron (Alfa-Romeo).

I particolari della giornata

L'VIII edizione della Susa-Moncenisio ha ottenuto quel grande successo che le numerose iscrizioni e l'interessamento dei nostri sportsmen lasciavano prevedere.

Il Moncenisio fu ieri mèta preferita dell'assoluta maggioranza dei nostri automobilisti e motociclisti; non è fuori di luogo calcolare che non meno di 1500 motori abbiano pulsato sulla bella strada napoleonica. Infinite carovane di ciclisti e numerosi pedoni avevano anch'essi dato la scalata al colle dalle cinesiche allunate motoristiche.

Lungo tutto il percorso da Torino a Susa, da Susa al Giaglione, al Molaretto, alla Gran Croce, era un susseguirsi di macchine in affannosa gara per giungere prime ad occupare le migliori posizioni, i punti strategici dove meglio osservare ed applaudire gli audaci concorrenti della classicissima prova torinese. Come sempre la maggior folla era raggruppata alle Scale, presso le ultime curve ed al traguardo, posto a qualche centinaio di metri dall'ospizio.

Non poche macchine della vicina Francia avevano varcato il confine. In largo numero i motociclisti operai che gremivano numerosi camions sommariamente attrezzati per il trasporto delle persone.

La corsa dal lato sportivo ha dato dei brillanti risultati, il record assoluto stabilito da Maserati nel 1923 con Diatto in 19'5" è stato migliorato dal marchese De Sterlich che ancora su Diatto lo portava a 18'48" 3/5.

Nella categoria sino a 1100 Clerici su Salmson portava il record da 28'20" a 23'7" e 3/5. Maggi a sua volta ha battuto il record dei 2000 cmc. abbassandolo a 19'29".

Anche le macchine da turismo colle ottime medie conseguite si sono comportate brillantemente. Il fatto però di averle raggruppate insieme alle macchine da corsa non le ha favorite e nello stesso tempo ha danneggiato le loro sorelle maggiori. Tanto le une quanto le altre si sono trovate in condizioni di dover rallentare la loro marcia o per cedere il passo o per attendere di essere fuori delle curve per poter passare.

L'alta media degli arrivati in confronto ai partiti sta a dimostrare il miglioramento degli uomini e delle macchine. Ai più noti professionisti del volante sono subentrati dei purissimi gentlemen che animati di viva passione sportiva e favoriti dai loro mezzi spadroneggiano ora in quasi tutte le corse ed in genere in ogni categoria.

Nessun accidente degno di nota è venuto a guastare la riuscitissima prova.

Due Case, la Diatto e la Chiribiri, hanno portato all'arrivo tutte le cinque macchine partite.

Nella categoria fino a 2000 cmc. è venuto a mancare il tanto atteso vivace duello Diatto-Bugatti, perchè il favoritissimo campione della marca torinese, Marchisio, quando già era in vantaggio sugli agguerriti rivali ha perso quasi due minuti per un banale accidente all'acceleratore.

Buone le prove dei gentlemen Aymini e Giudici, che con le loro macchine di serie hanno terminato con non gravi distacchi dalle macchine da corsa.

Nella categoria maggiore la marca di via Venaria ha dominato con il marchese De Sterlich, la cui prova è stata superiore all'attesa. Degna pure di rilievo la prova di Dellachà su Alfa Romeo e del turista Baussano (Diatto) che si è preso il lusso di precedere anche una macchina da corsa.

I cyclecars alla loro volta colle medie superiori ai 57 all'ora e col fortunato assalto dato al record della loro categoria si sono imposti all'attenzione di coloro che prediligono le piccole cilindrate.

Le strade ottime e prive di polvere per le recenti pioggie hanno favorito in modo speciale la VIII Susa-Moncenisio, che, come già abbiamo detto e anche per merito dell'ottimo servizio d'ordine prestato dai reali carabinieri e dagli alpini, si è svolta senza dar luogo a quegli spiacevoli accidenti che troppo spesso caratterizzano ancora le corse automobilistiche su strada.

Anche ai solerti organizzatori dell'Automobile Club di Torino va data lode per il faticoso lavoro compiuto e gli ottimi risultati raggiunti. Nessun reclamo è stato presentato: solo corse voce di una penalizzazione di tempo a « Deo », causata da irregolare partenza. Ma sembra che tutto debba ridursi ad una semplice multa.

Siamo stati ospitati, per la nostra gita Torino-Susa a bordo di un veloce tipo 30 Diatto egregiamente pilotata dal signor Saturno Cinarelli.

Il Circuito dei Monti Peloritani

Messina, 6 mattino.

Ieri mattina si è svolto sul circuito dei Monti Peloritani la prima corsa automobilistica. Circa trenta mila persone tra cui numerosissimi forestieri hanno assistito allo svolgimento di questa manifestazione. Dei ventotto iscritti partono soltanto 26 mancando Musmeci e Napoli le cui macchine avevano subito dei guasti nel giro di prova di ieri.

La *Categoria fino 1500 cmc.*: 1.o Piale Luigi su Chiribiri impiegando a coprire il percorso di cinque giri del Circuito Km. 260 in ore 4,20'40" alla velocità media oraria di Km. 59,845; 2.o Vittoria Filippo su Fiat 501 in 4,23'9"; 3.o Ignoto Salvatore su Ceirano in 4,48'9". Giro più veloce della categoria Frera su Bugatti in 43'58" velocità media oraria Km. 60,902.

Categoria fino a 2000 cmc.: 1.o Balestrieri su O.M. in 3,48'19" alla velocità media oraria di m. 10,010; 2.o Vittoria Giuseppe su Diatto in 4,11'40". Giro più veloce Balestrieri su O.M. in 44'20".

Terza categoria oltre i duemila: 1.o Cassano Salvatore di Palermo su Alfa Romeo in ore 4,1'58" alla velocità oraria di Km. 64,464; 2.o Trombetta Costantino da Messina su Fiat in 4,31'48"; 3.o Giunti Angelo da Catania su Spa in 4,9'30"; 4.o Sibitti Amedeo su Alfa-Romeo in 4,21'1". Giro più veloce della categoria Trombetta su Fiat in 46'57".

La gara automobilistica delle Cascine

Firenze, 6 mattino.

Dinanzi a buon pubblico si è svolta ieri nella nostra città sul percorso di 42 chilometri la gara automobilistica Coppa delle Cascine. La gara ha avuto luogo nel magnifico Parco delle Cascine e si è svolta con una eliminatoria per batterie di macchine della stessa marca, tipo, e potenzialità in modo da mettere in evidenza l'assoluto valore del guidatore. Ogni primo arrivato di batteria ha partecipato alla finale che è stata effettuata col sistema di handicap stabilito in base ai tempi effettuati nella gara eliminatoria.

Ecco la classifica:

Eliminatoria: 1.a Batteria: 1.o Vignoli su Fiat in 30'46" 4/5, media Km. [illegible];

2.a *Batteria*: 1.o Visibello su Ceirano in 28'19" 3/5, media Km. 89,200;

3.a *Batteria*: 1.o Billi su Lancia in 28'50" e 2/5, media Km. 90.900;

Finale: 1.o Billi in 26'10" 3/5 media Chilometri 92,500; 2.o Visibello; 3.o Vignoli Giuseppe.

PODISMO

Il Campionato Lombardo Allievi

Milano, 6 mattino.

Ecco l'ordine di arrivo della 4.a prova di corsa (km. 10) fatta svolgere dall'U. S. Carrobbio per la disputa del campionato lombardo allievi: 1.o Tozzani Pietro, U. S. Cologneola, in 38'; 2.o Basletta Giovanni, id., a spalla; 3.o Merelli Spartaco, U. S. Lombarda; 4.o Borgonuovo Achille, id.; 5.o Bonalumi Gulo, U. S. Carrobbio; 6.o Abrami Giacomo, S. C. Lucca; 7.o Frigerio B.; 8.o Negro G.; 9.o Colombo P.; 10.o Acquaroli F. Seguono altri in tempo massimo.

Il campionato viene così vinto da Pozzoni Pietro con 4 vittorie, mentre i trofei in palio vengono vinti dall'U. S. Carrobbio e dall'U. S. Lombarda.

La Coppa Galbusera

Milano, 6 mattino.

Ecco l'ordine d'arrivo della V Coppa Galbusera, fatta svolgere dalla S. C. Volta sul percorso di km. 13: 1.o Rivolta Ettore, U. S. Lombarda, in 1,8'30"; 2.o Magnaghi Edoardo, S. C. Volta, a 45"; 3.o Olivari Umberto, S. C. Italia; 4.o Milani, S. C. Suma; 5.o Toscani, G. S. O. U.; 6.o Bernelli, S. C. Volta; 7.o Meazza, id.; 8.o Ferruglio.

Genoa e Bologna ancora alla pari

Dopo 120 minuti di gioco il risultato è 1-1

Prevalenza bolognese -- De Vecchi il miglior uomo in campo

Dopo 120 minuti di gioco, siamo ancora al punto di partenza, e tutte le fasi della partita che il taccuino del cronista ha registrato dall'inizio del match, colla convinzione di poterne scrivere una conclusiva, sono state — come dal passaggio di una spugna sulla lavagna — completamente cancellate dal fischio di Gama che dopo due riprese supplementari ci ha mandati tutti con Dio.

Con un bel pugno di quattrini nelle mani dei dirigenti federali, e con un pugno di mosche noi e coloro che s'erano illusi di salutare alla fine della contesa la squadra campione d'Italia. O che forse un genio malefico ha stregato queste fasi conclusive del Campionato italiano e vuole che esso si trascini come una punizione per tutti i mesi estivi, che sono già per la calura un castigo penoso assai?

Noi non siamo in grado di trarre all'uopo la cabala, ma v'è da credere, che cotesta coda che s'allunga anzichè recidersi, possa essere una beffa o una parodia di quelle ansie per le quali tanto si è penato durante il periodo del Campionato calcistico e che ora, a dispetto di tutte le attese, non vedono sortire frutto alcuno. Naturalmente questo dubbio non ci consente di arrivare a una conclusione diversa da quella che la partita ha avuto, e non ci consente neppure di dire che cosa essa avrebbe potuto essere se la fortuna — ad esempio — fosse stata meno matrigna verso il Bologna, e se De Prà, nella seconda ripresa supplementare non avesse stupito tutti colle sue parate spettacolose.

Questi « se » cantano di fronte al risultato che taglia la testa al toro, anche perchè è alquanto difficile poter fare il processo alla fortuna ed è sciocco guardare alle gesta del portiere genoano con occhio diverso da quello col quale si osserva gli altri rosso-blu, e De Prà, più che non De Vecchi o Catto può essere lodato per quanto ha saputo compiere. E' antisportivo poi giudicare del portiere come se egli non fosse uno degli undici giocatori cui compete lo stesso dovere, che tocca a tutti i componenti una squadra, di difenderne l'onore e tenerne alto il buon nome sportivo.

Detto questo — ed era doveroso il dirlo perchè non si creda che questa o quella — e quella sola — possa essere la ragione del mancato successo bolognese — ci faremo eco dell'opinione diffusa nei presenti, cui non abbia fatto velo la simpatia di parte, che ai rosso-blu in maglia verde avrebbe potuto toccare in sorte... una sorte migliore.

Ma teniamo altresì a dire che l'affermazione di molti, riflettente il maggior diritto del Bologna di essere campione italiano, ha un valore puramente platonico, poichè nello sport, i vincitori morali, esistono solo di regola per i simpatizzanti e qualche volta per i giornalisti. Quando la maggior gagliardia e l'offensiva irruenta non riescono ad aver ragione di una difesa poderosa, vuol dire che i difensori hanno saputo valere gli assalitori; ragione per cui la rocca non ha capitolato. E siamo allora pari e patta.

Avremo una quinta partita?

A noi spettatori non resta che fare punto e ritornare da capo; per i giocatori... eh! — per i giocatori c'è da fare qualcosa di ben più gravoso. C'è da ripetere per la quinta volta una partita che sarà — come lo è stata ieri — massacrante, tutti ieri hanno lasciato il campo sfiniti; alcuni come Baldi, Della Valle, Genovesi, Barbieri, Leale, Moruzzi, sono ritornati negli spogliatoi col viso stravolto e coi lineamenti contratti; altri con un pallore che contrastava stranamente col sudore che li faceva madidi.

Simili fatiche — sforzo fisico, nervoso e cerebrale — non sono fatte per invogliare i giocatori a perseverare in una battaglia che è fatta per distruggere e non creare gli entusiasmi. E perciò mentre non possiamo non constatare in quali pietose condizioni erano ridotti quei ventidue uomini, dobbiamo pur ammettere che su nessun altro terreno può essere portata a termine questa giostra senza fine.

E allora attendiamo la designazione federale del nuovo teatro sulla cui scena sarà recitato il quinto atto della tragicommedia, con la speranza che abbia ad essere l'ultimo. Ma lo sarà? Abbiamo più sopra parlato di fortuna. Ebbene imploriamo da quella pietà per i giocatori e... per noi, e nel frattempo attendiamo la sentenza del quinto appello.

Diremo ora della partita, che iniziata col sole ancora alto è finita mentre il Biondo Febo andava a cercare asilo dietro i monti su cui dominava — alto e solenne — il nevaio del Monviso.

La partita ha avuto una cornice di pubblico quale il campo della Juventus vide solo in occasione dell'incontro Italia-Francia. Numerosi i genovesi e i bolognesi, ma infinitamente più numerosa la marea di folla torinese e piemontese che ha voluto presenziare alla partita facendo così tra i due poli elettrici che si chiamavano supporters della Superba e della Dotta, da cuscinetto ammortizzatore. E difatti nè durante la partita, nè durante gli intermezzi non si sono avuti a registrare incidenti di sorta. Gruppi qua e là più o meno accesi, ostentavano coccarde-bandierine, cravatte e fazzoletti — tutto un corredo insomma — rosso-blu, ma poichè nei colori sociali liguri ed emiliani non hanno differenziazione, erano poi i dialetti e le cadenze degli evviva che rivelavano da che ceppo discendeva la stirpe dei vari gruppi.

Si dà inizio...

Ma come abbiamo avvertito — nonostante questo — Gama ha potuto far iniziare poco dopo le 16,30, la partita. All'interno del campo un rispettabile numero di carabinieri invigilava... ma i militi della benemerita hanno avuto solo il loro da fare a invigilare che il pallone non li colpisse nelle sue traiettorie strozzate.

La palla è al Genoa che scende veloce, e al 30 secondo. Se Catto non avesse troppo precipitato, forse Gianni sarebbe stato battuto. Altra schermaglia offensiva dei liguri che fa scottare i bolognesi, i quali, per merito soprattutto di Della Valle, Genei e Schiavio volano verso De Prà. Il più attivo è Della Valle che non tralascia occasione di tirare. Un suo pallone fulmineo che era diretto verso destra, proprio mentre De Prà si trovava a sinistra, è passato dalle ginocchia di Bellini. Pozzi, su cui a preferenza poggia Della Valle, invia al centro un pallone che Perini al volo converte in un tiro in porta. Fuori di poco. Un po' più di mira e per De Prà sarebbero stati guai. Il Genoa si difende male, il che provoca presso l'area della porta un tiro a suo favore, i genoani, e tra questi soprattutto Burlando, si sforzano di concedere un po' di respiro alla difesa, ma un pallone avuto dalla destra offre a Della Valle l'estro per tirare. Bellini tenta allontanare il pericolo, ma la palla gli sfugge tra le gambe, mentre Della Valle veloce sfrutta l'errore e caccia in porta. E' l'undicesimo minuto e il Bologna e... la sua colonia esultano per il punto conseguito. Ancora qualche sprazzo di dominio bolognese e poi i. Genoa, la cui prima linea non si era ancora vista, scende verso Gianni. Due falli commessi da Martelli e Schiavio presso l'area di rigore sono motivo di due calci di punizione: Gianni vigila al libera del primo, mentre il secondo è tirato fuori da Barbieri. Ecco una discesa dei forwards in maglia verde: è Baldi che porge l'occasione a Schiavio di impegnare De Prà. Ma la palla è tosto ricacciata a metà campo e arriva a Catto che fugge verso Gianni. Baldi lo insegue, cerca caricarlo, ma non vi riesce. Catto scavalca ancora Borgato, e tira da una dozzina di metri. E' il 24.o minuto e il bellissimo goal è salutato da vivissimi applausi, di cui gran parte degli spettatori neutri sono ammirati di tanta maestria. E debbono esserlo, in certa guisa, anche gli stessi bolognesi che non si ritrovano pel contrattacco, mentre il Genoa pare vada decuplicando le forze, e crea tali situazioni sotto la rete bolognese che un nuovo goal sembra inevitabile. Questa specie di uragano dura una diecina di minuti, poi si calma e fino alla fine del primo tempo le sorti si equilibrano, se pure una leggera prevalenza anche in questo scorcio sia stata a favore del Genoa.

Secondo tempo: nulla di mutato. Tre corner contro il Bologna che non sortono risultato alcuno. Fughe or degli uni or degli altri, durante le quali si ha modo di constatare la pessima giornata delle ali: Santamaria — nullo del tutto — vale Muzzioli; Pozzi — un po' meno grigio — è alla pari con Neri. — Ma chi su tutti grandeggia in questa ripresa è De Vecchi che si rivela in una giornata spettacolosa. Verso il 25 minuto la partita si rianima per merito di Della Valle che non potendo più legare con Schiavio e Perini come nel primo tempo, tenta la via del goal da solo.

Ma il suo gioco è intuito tosto da De Vecchi che prima della fine della ripresa riesce a togliere almeno una diecina di volte dai piedi del più attivo attaccante bolognese la palla che egli si apprestava a tirare in porta.

Il *figlio di Dio* ha smentito in maniera che non ammette discussioni tutti i necrofori che lo volessero morto. Renzo De Vecchi che durante il primo tempo era stato un po' un'ombra durante la ripresa ha dimostrato di essere un tattico accorto e un combattente audace. L'offensiva bolognese — un vero e proprio serrate — è durata dal 35 minuto fino alla fine. Perno di tutto l'attacco: Della Valle, che s'è visto fra l'altro frustrare un bolide potente da un palo trasversale. Contro Della Valle s'è eretto « Renzo » con l'energia di un ventenne e l'anziano capitano la vinse. E' merito suo se al 90 minuto il Genoa non era sconfitto: accanto a lui è però doveroso collocare anche Burlando.

Ma Gama non dà tregua e si inizia subito la prima ripresa supplementare. Della Valle non muta tattica e continua ad essere l'animatore dell'attacco mentre Baldi lo sorregge in questa sua opera di « azione frontale ». Ne deriva che De Prà è costretto sovente al lavoro, e al 4.o minuto su tiro preciso di Schiavio si fa anche applaudire. Un guizzo del Genoa sorprende gli avversari e Baldi si salva mandando in corner. La palla però ritorna di nuovo verso De Prà che allo scoccare del 15.o minuto ha certo lavorato di più che il suo collega Gianni. Un minuto di interruzione, scambio di porta e la lotta riprende. Il tono offensivo è sempre del Bologna che avverte rilassatezze su più di un giocatore genoano. E al 2.o minuto si ha il primo corner contro il Genoa; a meno di un minuto De Prà si salva da una situazione disperata su tiro di Schiavio. Al 4.o minuto Della Valle, delusa la sorveglianza di De Vecchi che vigilava Schiavio, tira un secco potentissimo, ma questo va fuori per pochi centimetri. Una breve pausa che consente a Catto — affaticato e zoppicante di tentare una discesa verso l'area bolognese, ma lo sforzo del più brillante forward genovese non sortì esito. La fatica ha decimato di molto le sue forze, ed ecco ancora gli avanti del Bologna all'attacco. A mala pena il Genoa al 9.o minuto si salva in corner.

Non mancano che pochi minuti alla fine. Burlando, De Vecchi e De Prà fanno tutto il possibile per contenere la pressione avversaria: sono combattenti della vecchia guardia che avvertono il piegare dei loro compagni, chiamati a reggere ancora qualche poco, qualche minuto...

— Maja, Maja — grida De Vecchi. — Via, via, ma il vecchio Santamaria non riesce ad alleviare neppure per venti secondi quella pressione formidabile, e Leale, Neri, Moruzzi sanno far di meglio.

Il Bologna sente che può afferrare la vittoria perchè sotto i suoi colpi d'ariete l'impalcatura avversaria cede... cede... Ma come pei condannati a morte vi è sempre una speranza, pei genoani, premuti d'ogni dove e affaticati oltre ogni dire, c'è il cronometro.

Quindicesimo minuto: Gama fischia. La sconfitta è evitata pei genovesi, ma anche la vittoria pei petroniani non è venuta. Si va via. Si torna in città insoddisfatti, quasi sfiduciati. In che? Mah, forse nella giustizia... calcistica, nella sorte matrigna e soprattutto con un dubbio in fondo al cuore: che neppure dopo dieci incontri si giunga ad avere la squadra campione d'Italia.

E allora? Ci soccorre un'idea? Se si ricorresse alla sapienza salomonica? Sarebbe forse una via d'uscita... Già, ma dove andrebbe a finire l'Unico, il Campione? Non c'è che attendere i lumi dall'alto consesso federale, il cui Comitato esecutivo ha saputo, in unione alla Lega Nord e alla Juventus organizzare in modo perfetto l'avvenimento.

I dirigenti dell'Asti hanno provveduto a diradare gli pseudo-giornalisti consentendo agli autentici di poter lavorare a loro agio.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Genoa: De Prà, De Vecchi, Bellini, Barbieri, Burlando, Leale, Neri, Alberti, Catto, Moruzzi, Santamaria.

Bologna: Gianni, Borgato, Gasperi, Genovesi, Baldi, Martelli, Pozzi, Perin, Della Valle, Schiavio, Muzzioli.

Campionato di II Divisione

Como, 5, mattino.

Per la finale del campionato di foot-ball di seconda divisione si sono ieri battute le squadre del Como e del Parma. L'equivalenza degli attacchi non ha permesso che il match si risolvesse in una vittoria; esso è terminato alla pari, uno ad uno. La squadra del Parma ha giuocato meglio di quella avversaria, ma nell'area di rigore non sa risolvere a suo favore le azioni bene intrecciate. La squadra del Como ha giuocato durante tutta la ripresa con soli 10 uomini per un incidente di giuoco capitato ad un suo elemento. Il primo goal è stato segnato dal Parma al 30.o minuto del primo tempo dal centro-sostegno Franzini. Il Como ha pareggiato per una uscita intempestiva del portiere avversario a cinque minuti dalla fine, grazie ad un tiro della sua mezz'ala sinistra Bronzini.

Casale Monferrato, 6 mattino.

Sul campo Natale Palli sono continuate le eliminatorie di foot-ball per la Coppa Iberi fra squadre del Monferrato: Valentinese batte Roye Casale 1-0; Esperia e Ozzano 0-0; Ronzanese batte Morano 5-0.

Più interessante è riuscito il match per la Coppa Manacorda, che ha dato Esperia vincente per 4 goals a 2 sulla squadra mista genio-artiglieria.

Alessandria, 6, mattino.

Sul campo degli Orti sono continuate le eliminatorie del torneo calcistico per la Coppa Orti. Si è disputata una sola gara tra l'U. S. Alessandrina ed Orti, vinta dalla prima per un goal a zero.

Il problema arbitrale e le Società di I Divisione

I rappresentanti della grande maggioranza delle Società di prima divisione riuniti ieri in Torino per iniziativa del F. C. Juventus e Torino, allo scopo di esaminare a fondo il problema arbitrale, preminente fra tutti i problemi riguardanti l'organizzazione calcistica; sentita la relazione dei promotori della riunione, dopo elevata e severa discussione, preoccupati dalla impellente necessità di migliorare l'attuale ordinamento arbitrale per renderlo adeguato al grandioso sviluppo del giuoco del calcio; convinti dell'opportunità di concretare rapidamente un progetto di riforma da sottoporre anzitutto alle Società di prima divisione ed alle consorelle delle divisioni minori, facendo astrazione da qualsiasi preconcetto di avversione verso gli altri organismi calcistici, hanno deliberato a voti unanimi:

1.o di nominare una Commissione di 5 membri col preciso mandato di studiare e concretare prontamente un progetto di sistemazione per sottoporlo alle decisioni delle Società calcistiche e per formare oggetto di ulteriori accordi con gli Enti federali e tecnici in vista dell'assemblea federale del 9 agosto p. v.;

2.o designano a far parte della Commissione stessa i signori: rag. Borosi del Torino F. C., prof. Casini del Modena F. C., Albertini della Pro Vercelli, Oberti del Genoa Club, Ridolfi della Spal.

Detta Commissione si radunerà giovedì prossimo a Milano per concretare il suo progetto.

(Vedere nella ultima le notizie di ultima ora.)

CRONACA CITTADINA

Il grande cordoglio per la morte di Pier Giorgio Frassati

« Mai la Sorte iniqua svelse più puro fiore di vita! ». In queste parole d'angoscia telegrafate ieri da un collega lontano si riassume l'impressione di quanti conobbero Pier Giorgio Frassati e, conoscendolo, lo amarono. Testimonianze di cordoglio, vaste e spontanee, sono state date in questa occasione agli straziati genitori.

Fin dall'altra sera, [illegible] appena la salma fu composta sul letto di morte, tra i suoi compagni fu una gara di pietà per la funebre veglia.

Durante tutta la notte e nella giornata di ieri finchè il corpo fu esposto tra i pochi fiori ed i ceri nella semplice stanza, i suoi giovani amici, i suoi compagni di scuola si alternarono attorno alla salma, piangenti e preganti. Nulla più commovente di questa dimostrazione suprema di giovani che onoravano l'Estinto, le cui azioni furono, giorno per giorno, esempio di delicata bontà e di mansuetudine evangelica.

Ieri mattina, fino dalle prime ore, i conoscenti furono ammessi a visitare la salma, e per tutto il giorno fu un continuo pellegrinaggio. Data la estrema pietà del caso, non tutti osarono salire: centinaia di biglietti da visita furono depositati in portineria.

I telegrammi

Non è possibile, tra gli innumerevoli telegrammi pervenuti alla Famiglia da ogni parte d'Italia e dall'Estero, scegliere subito i più significativi; da ciascuno di essi si leva una voce di compianto sincero per così improvvisa ed imprevedibile sciagura. Primissimo il telegramma dell'onorevole Giolitti, da Cavour. L'illustre uomo appresa la luttuosa notizia dalla *Stampa*, ieri mattina. Ad un amico che lo visitò in giornata, egli espresse, tra le lagrime, il proprio schianto come se per lui si trattasse di una sventura di famiglia. E questo sentimento l'onorevole Giolitti ha espresso nel suo telegramma al senatore Frassati:

« Leggo la tremenda notizia. Ne sono esterrefatto come se fosse colpito uno dei miei. Non trovo parole di conforto. Ti abbraccio ».

Da Parella il senatore Albertini ha inviato questo telegramma:

« La terribile sciagura che colpisce la vostra famiglia non ha l'eguale. Consentite che mi affratelli al vostro strazio ».

Espressioni di vivissimo compianto hanno pure telegrafato i senatori Facta, Ruffini, Battaglieri, Cefaly, Bouvier, Teofilo Rossi, Di Saluzzo, Luigi Einaudi, e gli onorevoli Poggi, Soleri, Gambarotta, Brezzi, Buratti, Porzio, Fazio, Giacomo Ferri, Claudio Treves, Abbiate, Boeri, Corradini, Paolo Cappa, Cesare Rossi, e molti molti altri uomini politici. L'Arcivescovo di Torino, Monsignor Gamba, ha inviato una affettuosa lettera di conforto ed espressioni di cordoglio giunsero dalle varie Federazioni Giovanili Cattoliche di Torino, Alessandria, Guastalla, Novara, ecc. Hanno pure telegrafato il grand'uff. Borzino, presidente del Partito Liberale Italiano, e l'avv. Pirna, segretario generale; le Associazioni ed i Sindacati giornalistici, le redazioni di innumerevoli giornali italiani e stranieri; artisti, letterati, magistrati, alti ufficiali dell'Esercito, ecc.

Il sindaco e la Giunta di Pollone hanno telegrafato esprimendo le condoglianze del Consiglio comunale e della cittadinanza; così pure l'Amministrazione dell'Asilo Infantile di Pollone, e il Corpo insegnante. Anche la Federazione del Libro, per mezzo del suo segretario generale signor Bruno, ha espresso le più commosse condoglianze.

Il compianto dei giornali

Ma non solo alla Famiglia desolata continuano a pervenire telegrammi da ogni parte: anche al nostro giornale giungono attestazioni commoventi di cordoglio; e tutti i giornali cittadini, annunciando la fulminea morte di Pier Giorgio Frassati, esaltano le virtù della sua giovane purissima vita, e s'inchinano al dolore inconsolabile dei congiunti.

La *Gazzetta del Popolo* scrive:

« Buono, semplice, amico degli umili, con una caratteristica personalità in sviluppo, Giorgio Frassati si acquistava silenziosamente il suo posto nella vita, anzichè impigrirsi nella comodità che la situazione famigliare gli offriva. Era « qualcuno », e il fervore religioso che lo animava si rifletteva in opere gentili, schive da ogni vanità. Anche sul letto di morte — che egli subito comprese essere inesorabilmente il letto di morte — ebbe pensieri sereni per alcuni poveri a cui aveva promesso qualche soccorso ».

Il Corriere, di Torino, scrive:

« Aveva 24 anni ed era una gagliarda promessa del campo nostro. Ancora durante la recente processione della Consolata l'avevamo visto sorridente ed entusiasta, fra il gruppo degli universitari cattolici, come in cento e cento altre manifestazioni nostre; l'avevamo visto, dei primi sempre, senza ombra di rispetto umano. Appartenne alla Gioventù Cattolica sino a quando entrò all'Università e quindi, come universitario, fu socio del Circolo Cesare Balbo, di cui fu anche per due anni alacre consigliere. Faceva parte della Conferenza di San Vincenzo del Circolo stesso e si dedicava con profonda pietà al soccorso dei poveri. Sul letto di morte si è ancora ricordato dei poveri della sua Conferenza; chiamata a sè la sorella si fece dare la penna stilografica e cercò di scrivere su una busta alcuni appunti perchè la sorella ricordasse farli avere ai confratelli affinchè, per conto suo, pensassero di portare delle iniezioni ad una famiglia e riscuotessero per un'altra famiglia una polizza del Monte di Pietà. Nell'infinita tristezza dell'ora, partecipi del loro immenso dolore, inviamo le nostre più vive condoglianze al padre del povero Pier Giorgio, S. E. il senatore Alfredo Frassati, alla madre ed all'unica sorella. Trovino essi, nella fede che Pier Giorgio confessò in vita e dalla quale ebbe il suo viatico di morte, quel conforto che il dolore del distacco fa sorridere la speranza di riunirsi in Paradiso al caro perduto ».

Il *Momento*:

« Quando già ogni speranza pareva perduta, la nuova della [illegible] fatale agonia si diffondeva per Torino, ferendo il cuore degli amici ch'erano mille e mille e che lo amavano come il migliore di tutti. E' un'ora di lutto che sentiamo angosciosissima per noi stessi. Chè Pier Giorgio era — e rimarrà nel ricordo imperituramente — come una delle più belle e più schiette figure del movimento giovanile cattolico. Terziario Domenicano, « fucino » zelantissimo, noi lo ricordiamo promotore di alte, preziose opere di carità cristiana attraverso alla « sua » Conferenza di San Vincenzo de' Paoli; col suo berretto di goliardo d'ingegneria (gli mancava un [illegible] per la laurea!), lo ricordiamo reggere il baldacchino [illegible] il quale incedeva l'Arcivescovo di Torino, entrante nella Diocesi; di lui non scorderemo le mille, segrete elemosine, portate nelle più povere soffitte: elemosine di denaro, di pane e medicine; elemosine di cristiane parole confortatrici... E' per tutto questo bene ch'egli ha fatto con semplice umiltà, per tutta la purissima virtù del suo gran cuore e la bellezza del suo intelletto, noi non possiamo che piangere in silenzio la sua scomparsa, confondendo la nostra preghiera alla preghiera dei genitori, dei compagni e dei mille e mille beneficati, impetrando da Dio alla bell'anima il sublime premio del Cielo e per noi dolenti, il raggio confortatore della Fede ».

Il *Regno* ha pure espresso il suo « più profondo umano cordoglio ».

Anche i giornali di fuori, pubblicando la ferale notizia, esprimono con parole di viva commozione il proprio cordoglio.

Il *Corriere della Sera* scrive:

« La fine immatura del giovane ornato di rare virtù, dedito esclusivamente agli studi e ad opere di cristiana pietà, e fino all'altro ieri fiorente di salute e di vigoria, ha destato compianto. Al senatore Frassati e alla sua famiglia, che la sventura improvvisa così duramente colpisce, il *Corriere della Sera* esprime i sensi del più profondo cordoglio ».

Il *Lavoro* scrive:

« Piero Frassati, fu una pura e nobile figura di giovane, in cui il padre riponeva tutta la sua gioia e tutte le sue speranze. Chi conosce il senatore Frassati, la sua tempra di uomo, che nella vita lotta e trionfa, comprende tutto il dramma di questo lutto che si abbatte su di lui, tutta la tragicità del colpo contro cui la sua energia e nulla può valere e in nessun modo può rispondere. Queste [illegible] le sciagure che piombano d'improvviso sugli [illegible] vittoriosi, sugli uomini forti e li accomunano, nelle sante lacrime paterne, a coloro che essi hanno sorpassato per vigore di azioni realizzatrici e l'altezza della posizione sociale ben meritata. Il senatore Frassati, il quale, come [illegible] succede, sotto l'aspetto di uomo d'affari e di freddo politico, cela convinzioni ideali ben salde, alle quali non [illegible] meno, neppure nei momenti più gravi e più avversi, troverà nella causa che egli già serve con [illegible] l'autorità del suo nome e tutti i mezzi di cui dispone, non diciamo la consolazione, ma il lenimento della sua ferita. Consolazione non ce n'è più per lui. Quando si ha il carattere come il suo e un figlio come il suo e si perde il figlio in questo modo, racconsolarsi non è più possibile. E' possibile riaversi dal colpo alla meglio, ritornare a fronteggiare la vita ormai crudele, riprendere il proprio posto di combattimento. Questo è il dovere: questo il senatore Frassati farà. A lui, della cui amicizia ci onoriamo, l'espressione del nostro cordoglio ».

Il cordoglio della stampa romana

Roma, 5, mattino.

La notizia della gravissima sventura che ha colpito il senatore Frassati, conosciuta sabato sera a tarda ora negli ambienti politici e giornalisti di Roma, ha prodotto grandissima impressione ed unanime cordoglio.

Il *Messaggero* scrive:

« Giunge da Torino, improvvisa, l'atroce notizia che il più doloroso lutto si è abbattuto sulla famiglia Frassati, troncando la giovane e fresca esistenza dell'unico figliuolo maschio del senatore Alfredo Frassati. Era ancora un adolescente e si affacciava alla vita coi migliori auspici, ma la sorte crudele ha spezzato il fiorente virgulto, nel più barbaro modo. Giorgio Frassati si è spento ad appena 24 anni, lasciando la famiglia ed il padre, che specialmente lo prediligeva, nella più cupa delle desolazioni. Commossi e riverenti innanzi a tanta sventura, porgiamo all'illustre senatore Frassati, già direttore della *Stampa* ed ambasciatore a Berlino, la espressione più profonda del nostro compianto ».

Il *Risorgimento* fa seguire alla tristissima notizia questo commento:

« Nel giro di poco tempo, tre volte la casa del senatore Frassati è stata percossa da gravi lutti. Pare che la sorte si accanisca contro l'illustre giornalista e uomo politico, con particolare intensità; pare che il fato implacabile non voglia consentire soste nei più atroci dolori. Non è molto che si spense il fratello amatissimo; in questa settimana perdette la madre della moglie; ieri la sventura batteva ancora alle porte del senatore Frassati, stroncandogli il figliuolo adorato, la gagliarda giovinezza sulla quale convergevano l'affetto e l'orgoglio paterni. La battaglia politica, dura, estenuante, che ormai da anni conducono le Opposizioni, le quali ascrivono ad onore di avere nelle proprie file il senatore Frassati, fa trarre dalle stesse difficoltà che presenta entusiasmi sempre nuovi; ma quando il dolore colpisce negli affetti più cari e più santi, ogni tempra resta scossa, ogni fierezza piega, ogni coraggio si fiacca nella dolce virtù del pianto. E noi pensiamo con infinito accoramento, con senso di sincera solidarietà, all'illustre uomo, percosso così duramente dalla sorte. Ed a lui, alla consorte, signora Adelaide Ametis Frassati, alla famiglia, alla redazione della *Stampa*, inviamo le nostre condoglianze, mentre idealmente, ci inchiniamo commossi dinanzi alla bara che racchiude tanta giovinezza, tanti affetti, tante speranze ».

Il bilancio di un'esposizione

Anche l'Esposizione di belle arti al Valentino sta per entrare nel cumulo delle cose che furono. Inaugurata il [illegible] aprile si è chiusa ieri. E saranno stati due mesi e più di vita ordinata e tranquilla, corrispondente appieno al carattere di una mostra organizzata con intenti seri, ma modesti: intesa specialmente a dare incoraggiamento agli artisti, facilitando la vendita delle loro opere; dando modo ai giovani di farsi conoscere; ai più anziani di ricordarsi a quel pubblico, per il quale le esposizioni bandite dalla vecchia e nobilissima Società promotrice di belle arti sono una cara consuetudine. E i risultati materiali, sono anche quest'anno confortanti. La mostra ebbe ogni giorno un numero discreto di visitatori, attratti anche da quelle esecuzioni musicali, che ormai, preso piede fra le arti sorelle, dimostrano il pieno diritto di unirsi ad esse stabilmente. Numerose poi le vendite. Mentre scrivo, le opere acquistate da privati ammontano a sessantacinque: a trentacinque quelle scelte dalla Società promotrice per essere estratte a sorte, e date in dono ai soci.

***

Se poi dall'arido sentiero delle cifre vorremo sviarci per muovere ancora un momento il prato fiorito dell'arte, troveremo che se la mostra non ci rivelò alcuna manifestazione potente per profondità di sentimento, e per originalità di contenuto spirituale, non mancò per ciò qualche opera degna di particolare considerazione. In genere, peraltro, i nostri artisti dimostrarono di riservare ad altre mostre più importanti la parte migliore di sè. E non parlo naturalmente del gruppo troppo numeroso di quanti, rivelatisi ormai incapaci di tentare nuove vie, o di progredire in quelle, donde mossero i primi passi, ingombrano ogni anno le sale con monotona e stucchevole ostinazione, scusabile soltanto colla necessità di vivere. Nè più esteso di conforto vedere alcuni giovani, che pure avevano in conto di valide promesse, rifare — spesso con fortuna assai minore — il già fatto, guidati dalla sola speranza di riafferrare qualche acquisitore. Certo anche questa mostra, come tante altre altrove, è caratterizzata da un senso di quiescenza, di placidità, di riposo, che alla lunga infastidisce, se pure non diviene esasperante. Fatte pochissime eccezioni, dove un qualche spirito di ricerca? dove la traccia di qualche cosa, che veramente segni l'intimo e faticoso tormento dell'artista? dove uno di quegli errori, che molte volte commuovono assai più di venti opere impeccabili, poichè l'errore è il sussulto magnifico d'un'anima, che, irrefrenata e pura, balza, come puledra selvaggia, fra i pascoli soleggiati e riposanti nella quiete meridiana?

Forse un solo artista dimostrò, in questa esposizione, di volere e di sapere seguire una via sua: un modesto intagliatore di statuette policrome: Felice Tosalli. E più assai che non per le caratteristiche [illegible] bibliche e mitologiche, — pure trattate con delicatezza notevole — per una serie di studi di animali il che, anche di fronte a bronzi di grande valore, (come quello, che rivedremo giustamente alla Galleria civica d'arte moderna, intitolato da Silvio Tofanari con umorismo tutto toscano « [illegible] », e raffigurante un'elefantessa in atto di guidare con tenerezza infinita la prole) riescono ad imporsi per una sua quale vena d'arte gioconda e [illegible] che zampilla e dilaga, tutta [illegible] da uno spirito arguto di osservazione. [illegible] bestioline nostrane e bestiacce dai nomi esotici e dall'aspetto talora persino ributtante ora sembrano ridere d'un riso, che è ghigno beffardo; ora mostrano negli occhi intenti e accesi tutta l'avidità della preda; ora ci guardano sornione e maliziose, coll'aria di prenderci in giro. Ma tutte, attraverso la modellatura agile e la delicata policromia, dimostrano una ricerca ed uno spirito di osservazione, ed un umorismo così caratteristicamente piacevoli da trovare gustoso anche quanto gustoso in sè non è. Del resto sono gustosi i nani deformi, cari al Velasquez? e « il pidocchioso » del Murillo?

Felice Tosalli è, mi si dice, un autodidatta. Si rinsalda invece nella mostra il gruppo degli scultori più giovani [illegible] dalla nostra Accademia Albertina. Ricardo Andrea Campi, Alberto Giacomasso, Umberto Baglioni, il nostro grande istituto d'arte continua a fare buona prova. Teniamone conto.

***

Al ritratto si volle giustamente dare l'importanza grande, che gli si conviene. Ma, in genere, esso non seppe rivelarci se non qualità superficiali: eleganza, vivacità di tavolozza, ricchezza di accessori, [illegible] studiati e dipinti assai meglio, che non i visi e le estremità. Nulli, o rarissimi, i segni di una qualche ricerca di profondità psicologica. Del resto, quanti sono, per rimanere fra noi, gli artisti i quali ricordino che, ad esempio, nella nostra Pinacoteca esistono un ritratto di Isabella Clara Eugenia d'un certo Van Dyck ed un altro di Filippo IV di Spagna, d'un cotale Velasquez? Ne il pescecanismo droghiere si accontenta, perchè offuscargli la gioia del vedersi bello come in una fotografia dipinta con tutti i colori dell'arcobaleno?

Morta la pittura storica; occhieggiante appena di fra le edìtri la convalescente pittura sacra; lasciato da parte il quadro di genere, è naturale che gli artisti, i quali seguono anch'essi la moda più di quanto non sembri, si tuffino con allegra [illegible] nelle onde del paesaggio. Anzi il paesaggio è il loro salvagente. Con le gonfiate gomme sotto le ascelle sembrano nuotare come tanti pesci. Pochi si spingono al largo. I più vogliono essere sicuri di poter toccare sempre col piede il fondo. La prudenza non è mai eccessiva.

Alla mostra al Valentino comparvero in piccolo numero, al solito, anche artisti non piemontesi. E per lo più con riproduzioni di opere già note, come fece il Gemito, o con semplici carte da visita, come fecero il Nomellini e il Belloni. Lo stesso bianco e nero non seppe mantenersi all'altezza della recente mostra superba di « gli amici dell'arte ». E tre acqueforti di Carlo Calnelli — pensoso giovine e profondo — apparvero velate col velo della morte. In una vetrina le miniature con quattro nomi soli di segnaci di quest'arte delicata e gentile: Jenny Novellis, Giuseppina Clava, Cecilia Masutti, Lisa Scopoli. E, con esse, un valoroso veterano: Giuseppe Grassis.

Nè si abbandonò l'idea delle esposizioni individuali: una fu dedicata alla memoria di Angelo Pascal, l'altra a quella di Enrico Tusch. Due vigorose tempre di artisti, tolti dalla morte non ancora trentenni. Mentre che al disegno troppo incompiute: basterebbero peraltro a farci rimpiangere due perdite crudeli per l'arte piemontese.

Concludendo, una mostra, che rivela un periodo di sosta. Sosta, o non piuttosto, per alcuni, proficuo lavoro di preparazione per opere più significative? Sperarlo è bello. Nè la speranza vada delusa.

E. F.

La premiazione dei militi della "Croce verde,,

Alla sede della Croce Verde ebbe luogo ieri mattina alle ore 9 il ricevimento delle rappresentanze dei Corpi armati municipali, della Croce Verde di Voghera, di Asti, Ivrea, Pinerolo e Chivasso; della Croce Bianca di Aosta, Croce d'Oro di Savona, Pubblica Assistenza fiorentini di Genova, Mutua Garavini, Circolo Famigliare Campidoglio, Unione Meccanica Operaia, Sport Club Palatino, Madonna del Pilone, Mutua interna Revello, Mutua operai imbiancatori, Società Giardini, Lavoratori del Libro, Mutua alpini in congedo, Mutua fratellanza Carondo, Confederazione fra militari operai, « La Libertà », Mutua Orbassano S. Paolo, Lavoratori orefici, Novella mutua « La Torinese », Tramvieri Moncalieri, Associazioni madri e vedove dei Caduti, Tubercolotici di guerra, ed Associazione Cavalieri d'Italia.

In via Consolata si formò un corteo che percorse ordinatamente la via Garibaldi, via Roma e via Andrea Doria per recarsi al teatro Balbo, dove doveva aver luogo la premiazione. Erano presenti alla cerimonia il primo presidente della Corte d'Appello, S. E. Vincenzo Casoli, il comm. Crosta Curti avv. generale, il ten. colonn. comm. Romano pel Comando di Corpo d'Armata, il prof. comm. Abba, il presidente di sezione del Tribunale comm. Poncini, il cav. Martelli sostituto Procuratore del Re, il comm. Pinaroli presidente dell'Ordine dei medici, il comm. Porrazzi per la Pro Torino, il comm. De Angelis per i veterani ed il cav. Valobrega per l'Associazione della Stampa Subalpina.

Il Presidente della Società, on. Olivetti, spiegò lo scopo dell'adunanza, accennò le vicende della fondazione e dello sviluppo dell'Associazione ed i propositi di perseveranza, nel compimento di quest'opera umanitaria, che albergano nel cuore di tutti i componenti l'associazione.

Il gr. uff. prof. V. Molinari, con elevati concetti, esaltò il sentimento sul quale si fonda l'associazione, accennò le origini storiche e le evoluzioni seguite da questa istituzione, ricordò il crescente favore che l'opera dei Militi conquistò nella cittadinanza coll'assiduità dell'opera e col sacrificio. Concluse enumerando tutte le bellezze del sentimento che anima e sorregge il milite della Croce Verde nei momenti più difficili della sua opera soccorritrice. Con indovinate espressioni egli porse il saluto e l'augurio che l'intera cittadinanza tributa ai bravi militi.

Dopo i discorsi ebbe inizio la distribuzione delle ricompense. L'ampia sala risuonò degli applausi che scrosciavano volta per volta il nome dei premiati.

Venne assegnata la *medaglia di vermeil* a: Vercelli Amedeo, Fron Albino, Malandrino Costantino, Ferrero Giovanni, Pasta Mario, Batti Efisio, Mazzeri Adriano, Manuel Paolo, Griffone Giovanni, Salassa Emilio.

Una *medaglia di argento grande* a: Beambrogio Felice, Tessore Luigi, Vanetti Giuseppe, Truffo Erminio, Bertino Domenico.

La *medaglia di argento piccola* a: Bertino Giovanni, Rena Secondo, Dolza Michele, Ciappolini Sebastiano, Tuninetti Umberto, Grignolio Alessandro, Adamo Eugenio, Sarmenato Arturo, Ferrero Luigi di Carlo, Ladetto Camillo, Rossotto Giovanni, Porcù Giovanni, Guidi Rinaldo, Rey Virginio, Guidi Ernesto, Lassale Vittorio, Fassione Luigi, Tassini Raffaele, Defilippi Romolo, Bianzone Giuseppe, Rubatto Giovanni, Colombo Luigi, Oddone Stefano.

La *medaglia di bronzo* a: Capelletto Luigi, Giuliano Vincenzo, Dagna Stefano, Costa Giuseppe, Giovannone Giuseppe, Vallotti Felice, Lavaguino Alberto, Quaglino Pietro, Pozzi Luigi, Bosso Giovanni, Nizzia Costantino, Chirio Delfino, Della Donna Raimondo, Miglino Giacomo, Serra Pietro, Bruno Carlo, Capelletto Natale, Valenti Giovanni, Marchisio Luigi, Prasso Luigi, Pieltavino Pietro, Marchisio Giulio, Casaroli Carlo, Pieltavino Innocenzo, Martinetto Fortunato, Montarolo Giovanni, Nuti Enrico, [illegible] Pietro, Gabiati Luigi, Varetto Felice, Rubatto Enrico, Socco Luigi, Agnese Angelo, Stanga Alessandro, Marucco Domenico, Bertinetto Carlo, Masterone Carlo, Bosco Giovanni, Lucco Borlera Pierino, Sacchi Carlo, Saracca Pietro, Nichisola Gerolamo, Camoletto Giacinto, Fontana Ettore, Grisoglio Vincenzo, Garbero Luciano, Buzzetti Giovanni, Sclaverano Antonio, Battazzini Ettore, Gildo Pietro, Radice Carlo, Folisso Mauro, Serra Eugenio, Ottolini Carlo.

Ed in fine il *diploma di benemerenza* a: Zanchi Giacinto, Canova Antonio, Caligaris Domenico, Brasso Giovanni, Forgia Giuseppe, Carenzano Angelo, Tamiatto Bartolomeo, Dagna Giovanni, Rossetti Giovanni, Moiso Francesco, Andorno Clodomiro, Agnese Stefano, Lattarulo Michele, Malandrino Carlo, Tessoro Carlo, Borasio Giuseppe, Salomone Vittorio, Ciario Giuseppe, Cagnasso Bernardo, Basso Luigi, Maltinti Achille, Ricca Nicola, Bottoli Giuseppe, Clavis Eugenio, Fontana Angelo, Ravetti Pietro, Ramella Giuseppe, Galetto Emanuele, Ferrero Luigi di Giov., Malberti Guido, Moscardini Giulio, Bellino Pietro, Martinelli Stefano, Tosia Giuseppe, Versaldi Guido, Depero Cesare, Tassini Dante, Nelrotti Lodovico, Gotti Luigi, Comba Francesco, Salomone Mario, Rosso Felice, Galetti Esterino, Coda Carlo, Ponsetto Giovanni, Brunetti Giovanni, Serra Rosolio, Baliesio Michele, Amerio Domenico, Turello Enrico, Ostellino Alfonso, Caricchi Gino, Lenti Vittorio, Tomè Angelo, Pesci Angelo, Mazzetti Luigi, Proi Francesco, Demartino Armando, Masoero Giuseppe, Bonino Pietro, Medana Remigio, Maritano Luigi, Tona Pasquale, Gabriolo Giovanni, Costa Alessandro.

La simpatica cerimonia terminò verso mezzogiorno, ora in cui gli intervenuti si raccolsero a banchetto per festeggiare la giornata destinata ad esaltare l'opera e la funzione altamente sociale dei militi della « Croce Verde ».

Per le elezioni al Fascio

La « Mutua squadristi », a proposito delle elezioni che avranno luogo martedì per il nuovo Direttorio del Fascio, ci scrive che non c'è nella lista proposta alcun carattere di opposizione, come non esistono dissidi. « Riteniamo — dice la lettera — quelli proposti i nomi più adatti perchè il fascismo torinese rimanga e diventi quello che deve essere. E deve essere quello che il Congresso, il duce ed il segretario del partito hanno indicato ed ordinano. La Commissione per la formazione delle liste, presieduta dal nostro capo Devecchi, ha tutta la nostra fiducia e per questo siamo a lui ricorsi e gli abbiamo presentato la lista ».

NOTE SPICCIOLE

Società [illegible] « Antonio Fontanesi ». — L'esposizione sociale di bozzetti e disegni si chiude oggi [illegible].

La [illegible] ha smarrito col portafogli l'operaio elettricista Luigi Porro. Consegnare al Municipio.

I telefoni della STAMPA sono così contraddistinti: REDAZIONE ed UFFICI DELLA CRONACA: 40-946 — UFFICI DEL « SEGRETARIO LA CRONACA »: 40-947 (intercomunali) — AM[illegible]

Rivoltellate alla stazione di P. N. dopo il match di foot-ball Genoa-Bologna

Mentre nessun incidente si era verificato sul campo della Juventus, al match di football fra le squadre del Genoa e del Bologna per il titolo di campione, un grave episodio dell'antagonismo fra i « supporters » delle due squadre si ebbe invece alla stazione di Porta Nuova, mentre giocatori e relativi seguiti di partigiani stavano per lasciare la città. Episodio tanto più doloroso in quanto, oltre a guastare irrimediabilmente una giornata sportiva che pareva dover essere consacrata dall'ordine e dalla disciplina, dimostra come, nell'ambito sportivo, l'educazione delle nostre folle sia ancora, purtroppo, un fine da raggiungere.

Verso le 20 la stazione di Porta Nuova accoglieva una folla di circa duemila persone. Oltre ai viaggiatori ordinari, si era recata alla stazione la massa dei simpatizzanti genovesi e bolognesi, che erano venuti numerosissimi a Torino al seguito delle due squadre che dovevano contendersi il titolo di campionato. Come da Genova e da Bologna erano giunti con due treni speciali, così i « supporters » dovevano ripartire pure con treni speciali. I due convogli erano già ciascuno sotto le pensiline e moltissimi viaggiatori vi avevano già preso posto. Regnava in essi grande vivacità e movimento. L'esito nullo della partita era vivamente commentato dalle due parti avversarie.

Il treno di Bologna, che doveva partire un quarto d'ora prima di quello di Genova, era già sul punto di prendere le mosse. Ai finestrini erano affacciati molti giovani. Così pure sul treno dei genovesi, che era affiancato al primo, a breve distanza. Improvvisamente, proprio mentre il convoglio di Bologna prendeva l'avvio, successe il drammatico incidente.

Si ignora come sia stato con precisione originato. Sembra che il « la » sia stato dato da un diverbio scoppiato proprio all'ultimo momento tra viaggiatori affacciati a due vagoni prospicienti dei treni. Corsero frasi ironiche, insulti. I « supporters » bolognesi si sentirono offesi dalle parole dei genovesi, e, mentre il treno si moveva, dai finestrini da essi occupati partì un colpo di rivoltella. Fu come il segnale di una sparatoria. Difatti subito una ventina di colpi seguirono a quel primo, sparati tutti — a quanto si afferma in base all'inchiesta promossa dall'autorità di polizia — dai finestrini del treno bolognese, contro il treno in attesa di partire per Genova.

Ne seguì, mentre il convoglio usciva dalla stazione, un momento di estrema confusione. Sotto la tettoia e le pensiline si verificò un fuggi fuggi repentino; fra i « supporters » genovesi sorse dell'eccitazione, dell'orgasmo. A tutta prima si temette che tutti quei colpi di rivoltella avessero potuto fare più di una vittima. Viceversa si constatò che, fortunatamente, una sola persona era rimasta colpita: precisamente un viaggiatore del treno diretto a Genova.

Egli — tale Francesco Tintorio, d'anni 30, scaricatore del porto, abitante a Genova in vicolo Angeli, 2, interno 4, stava appunto affacciato ad un finestrino, quando veniva colpito al torace sinistro da un colpo di rivoltella. Il proiettile è uscito sotto l'ascella senza penetrare notevolmente in cavità. Il Tintorio venne tosto soccorso dai compagni nonchè dalle guardie municipali e dagli agenti delle locali sezioni tosto intervenuti, e, mediante vettura pubblica, trasportato al San Giovanni. Il dottor Galansino lo visitò e gli prestò le cure del caso, facendolo poi ricoverare e giudicandolo guaribile in venti giorni.

Egli è stato interrogato dal funzionario di servizio dott. Brunetti. Anche alla stazione si è recato il vice-commissario dott. Benigni per completare l'inchiesta sul pietoso caso. Alla stazione di Alessandria è stato comunicato l'ordine di far fermare il treno diretto a Bologna e di promuovere indagini fra i viaggiatori per scoprire gli sparatori. Il treno per Genova è partito in orario, quando già gli animi si erano calmati, senza che si verificassero altri incidenti.

Investimenti

La casalinga Virginia Giovenale, d'anni 75, abitante in via Bologna, 33, è stata investita in corso Ponte Mosca presso la piazza omonima da un'automobile rimasta non identificata, ed ha riportato lesioni guaribili in dieci giorni. E' stata medicata al San Giovanni dal dottor Trabucco.

— Un ciclista, certo Pietro Marta, d'anni 47, abitante in corso Cairoli, 4, ebanista, mentre transitava in via S. Massimo veniva investito dall'automobile N. 63-13235. Egli si è fatto medicare al San Giovanni dal dottor Galansino, che lo giudicò guaribile in 12 giorni.

Fanciullo annegato nella Dora

Nel pomeriggio di ieri il fanciullo Federico Leproni, d'anni 10, insieme alle sorelle Emma e Jole, rispettivamente di 7 e 12 anni, ed a certa Nunzia Roberi, d'anni 12, tutti abitanti in via Corte d'Appello, 4, giocava sulla sponda della Dora quando accidentalmente ruzzolò dalla scarpata e cadde nell'acqua in quel punto profondissima. Le sorelle gridarono al soccorso, ma quando le guardie municipali accorsero il fanciullo era già scomparso, trascinato dalla corrente, nè fu possibile ripescare il corpo. La disgrazia è avvenuta nel tratto fra corso Regio Parco e via Mantova.

Sconosciuti bastonatori

Il carrettiere Mario Verdoia, d'anni 55, alloggiato in via Varaita 27, presso i suoi principali, che tengono ivi stalle e scuderie, ieri mattina verso le ore 6 era trasportato al San Giovanni mediante l'auto-ambulanza del Municipio. Il dottor Longo gli riscontrava la frattura di un braccio, una ferita lacero-contusa al [illegible] e contusioni al torace, e, medicatolo, lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in giorni 30.

Il Verdoia narrò che verso le ore 3 si accingeva a salire sopra un fienile mediante una scala a piuoli, quando irrompevano nel cortile tre sconosciuti giunti in automobile, i quali, senza motivo alcuno, lo presero a bastonate, così da lasciarlo ferito e dolorante a terra. Essi allora si allontanarono rapidamente, mediante l'automobile con cui erano venuti.

Alle grida del Verdoia accorse tosto una guardia notturna che ispezionava i negozi di quei paraggi, ed essa lo aiutò a coricarsi nella stalla. Sul far del giorno, poi, al sopraggiungere dell'altro personale, si dispose pel suo trasporto al San Giovanni come abbiamo visto.

Le riduzioni ferroviarie per Torino fino al 10 Luglio

L'Associazione della Stampa Subalpina ci comunica:

« Poichè, in un primo tempo, le riduzioni ferroviarie per Torino — concesse in occasione dell'Esposizione Nazionale di Chimica — erano state limitate al 30 Giugno, è bene che il pubblico sappia che tali riduzioni sono state successivamente prorogate a tutto il 10 Luglio; i sigg. Capistazione potranno accertarsene consultando il n. 9 della « Rivista delle Comunicazioni Ferroviarie » del 1° Maggio a pag. 95. Rimane quindi stabilito, indipendentemente dalla data di chiusura dell'Esposizione di Chimica, che pare fissata per domenica prossima 5 corr., che tutte le stazioni ed agenzie del Regno continueranno a distribuire gli speciali biglietti di andata-ritorno per Torino, sino a tutto il 10 Luglio, valevoli otto giorni (non compreso quello del rilascio) per distanze superiori ai 300 Km. e giorni cinque per distanze inferiori, con facoltà di utilizzare qualsiasi categoria di treni e con diritto a due fermate sia all'andata che al ritorno. Ben inteso, ai visitatori che giungessero a Torino dopo la chiusura dell'Esposizione, permane l'obbligo dell'acquisto del libretto-tessera col quale si ottiene la prescritta ed indispensabile bollatura del biglietto ferroviario da parte del Comitato della Mostra ».

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Alessandria-Piacenza-Genova: [illegible]
Milano-Venezia: [illegible] Biella: [illegible]
Susa-Modane: [illegible]
Bra-Savona: [illegible]
Ivrea-Aosta: [illegible]
Casale: [illegible] feriale per Vercelli.
Arona: [illegible]
Cuneo: [illegible]
Pinerolo-Torre Pellice: [illegible]
Chieri: [illegible]
Linea del Canavese: [illegible] Rivarolo fino a Castellamonte-Pont solo nei giorni festivi.
Ciriè-Valli di Lanzo: [illegible] per Ceres solo nei giorni festivi; [illegible]

ARRIVI

Alessandria-Piacenza-Genova: [illegible]
Milano-Venezia: [illegible] da Biella: [illegible]
Susa-Modane: [illegible]
Bra-Savona: [illegible]
Ivrea-Aosta: [illegible]
Casale: 6,37* feriale da Vercelli a Torino P. S. [illegible]
Arona: [illegible]
Cuneo: [illegible]
Pinerolo-Torre Pellice: [illegible]
Linea del Canavese: 7,5 Rivarolo (feriali e [illegible]) [illegible] da Pont a Castellamonte [illegible]
Ciriè-Valli di Lanzo: [illegible] da Ceres solo nei giorni festivi; [illegible]
Chieri: [illegible]

D = Diretto - L = Lusso - * treni a percorso limitato

ORARIO DELLE TRAMVIE

Torino-Trofarello. — Partenze ore: [illegible] limitato a Moncalieri; [illegible] nei giorni festivi, limitato a Moncalieri; [illegible] festivo, limitato a Moncalieri.

Torino-Poirino. — Partenze alle ore: [illegible]

Torino-Chivasso. — Partenze alle ore: [illegible] limitato a Gassino; [illegible] limitato a Gassino; [illegible]

Torino-Brusasco. — Partenze alle ore: [illegible]

Torino-Superga (orario in vigore dal 1.o luglio). — Partenze alle ore: 7,30 (da Sassi attendendo coincidenza motrice servizio Barriera Casale-Sassi); [illegible] feriale, limitato a Sassi; [illegible] festivo, limitato a Sassi.

ABBONAMENTI ORDINARI alla STAMPA

	Italia e Colonie — 6 numeri settimanali	Italia e Colonie — Coll'edizione del Lunedì	Estero — 6 numeri settimanali	Estero — Coll'edizione del Lunedì
	Lire	Lire	Lire	Lire
Anno	65.—	75.—	130.—	150.—
Semestre	33.—	38.—	66.—	76.—
Trimestre	17.—	19.50	34.—	39.—

Abbonamenti per la stagione estiva

Sono aperti i seguenti abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno, e per qualunque località:

	ITALIA — 6 numeri settimanali	ITALIA — Coll'ediz. del lunedì	ESTERO — 6 numeri settimanali	ESTERO — Coll'ediz. del lunedì
	Lire	Lire	Lire	Lire
Giorni 15	3,25	3,70	6,50	7,40
» 30	6,15	7,—	12,30	14,—
» 45	8,90	10,20	17,80	20,40
» 60	11,70	13,30	23,40	26,60
» 75	14,30	16,40	28,60	32,80

Avvertenze importanti

Ai prezzi sopraindicati vanno aggiunti centesimi 10 per bollo di quitanza per le somme inferiori alle lire 100, e cent. 50 per quelle superiori. Raccomandiamo a tutti coloro che facciano l'ammontare dell'abbonamento a mezzo posta di non dimenticarsi di aggiungere tali spese di bollo.

CAMBI D'INDIRIZZO. Per qualsiasi cambiamento di indirizzo inviare 50 centesimi e la fascetta con cui si riceve il giornale.

La Carità del Sabato

OBLAZIONI RICEVUTE nella settimana dal 28 giugno al 4 luglio.

[illegible] inquilini della casa per onorare l'anima buona e pia della signora Giovanna Poesio nata Corrado deceduta il [illegible] giugno, ai poveri perchè preghino per la compianta defunta, 175 — Ai poveri per guarigione conseguita Lodovico Amaldi, [illegible] — N. N. per bimbi poveri, 50 — Ivan Cernoch, [illegible] — Gigino e la mamma in memoria della nonna [illegible] per aiutare un bimbo abbandonato, M. F. [illegible] — Per vecchi bisognosi in omaggio alla Madonna per g. r., A. F., [illegible] — Residuo di una somma raccolta fra gli inquilini della casa di via [illegible], per una corona alla compianta signorina Gerbino Delfina, 41 — E. M. D., [illegible] — Per i poverelli di S. Antonio in onore suo, [illegible] per g. r. in attesa del compimento di un'altra importantissima, Paolina [illegible], [illegible] — A. Sant'Antonio, N. N., [illegible] — Per una povera vecchia, L. F., [illegible] — Il piccolo Guido per [illegible] del nonno pel pace dei poveri, [illegible] — In onore di S. Rita da Cascia perchè mi [illegible] sempre la sua protezione, Mariola, 10 — Per una famiglia bisognosa in onore del S. Cuore di Gesù e S. Rita da Cascia per ottenere una grazia, 10 — N. N., 10 — M. M. per grazia ricevuta in offerta a S. Antonio e S. Rita da Cascia, 10 — Per i poveri, G. F., 10 — A. R. e G. per ringraziamento, 10 — Lucia Ubaldo, 10 — R. G. per grazia ricevuta, 10 — In onore di S. Rita da Cascia e S. Antonio, F. G., 5 — Elia, 5 — In onore a S. Rita da Cascia per g. r., Conte [illegible], 5 — Ad un povero malato in onore di S. Antonio, S. Espedito e S. Rita da Cascia in ringraziamento di grazie ricevute sperando per loro intercessione di ottenerne una importantissima in suffragio di un'anima tanto cara, F. T. C., 5 — F. L. implorando una grazia dalla S. V. da Cascia, 5 — A S. Rita da Cascia pel mese di giugno la mamma di Giovanni, 5 — Per i poveri che preghino pel mio defunto bambo, Celestina C., 5 — Per g. r. e da ricevere dalla Madonna della Consolata, M. G. L., 5 — Ai poveri di S. Antonio, 5 — Mia offerta mensile a S. Rita da Cascia per grazia importantissima ricevuta e per vedermi continuata la sua protezione, B. G. R., 5 — Residuo bicchierata al cav. Dalmasso, 5 — Offerta mensile in onore alla SS. della Consolata e la SS. di Pompei implorando sempre la protezione [illegible] — Totale L. [illegible]

ULTIME NOTIZIE

L'intervento del Governo nella vertenza dei minatori inglesi

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 5 mattino.

I giornali odierni non recano nessun fatto nuovo relativo al conflitto minerario, ma si limitano a mettere in rilievo sia il convegno indetto ieri da Baldwin allo scopo di far riprendere le trattative ai proprietari ed ai minatori, sia il tentativo di una alleanza dei minatori coi ferrovieri e coi lavoratori dei trasporti, per difendere il principio del salario minimo, sottolineando l'importanza della crisi.

Nel suo editoriale, l'*Observer* si mostra preoccupato del nuovo conflitto industriale e cerca di dimostrare la necessità di scongiurarlo ad ogni costo, per non danneggiare gravemente la produzione o l'economia nazionale. Il giornale riconosce la legittimità di un miglior tenore di vita per i minatori, ma ricusa di ammettere una azione violenta per migliorare lo stato delle cose. In altri termini, esso propugna una ripresa di trattative condotte con spirito di conciliazione e depreca lo sciopero, facendo valere, nella sua argomentazione, le minacce estere e chiedendo che solo dei procedimenti pacifici vengano impiegati.

Il *Sunday Times*, a sua volta, rievoca gli errori colossali del 1921 e spera, che i giorni, che ancora restano per le trattative, scongiureranno la ripetizione delle colpe del passato. Analizzando i motivi della crisi dell'industria mineraria, nota che la unica sua capitale è di diminuire il costo di produzione, mediante una migliore utilizzazione del lavoro. Il *Sunday Times* si mostra favorevole ad un accordo ragionevole chiedendo che i proprietari vengano lasciati liberi di organizzare la produzione senza essere serrati da norme di un codice unico. Nell'autonomia sarebbe la salvezza.

Autonomo intanto si è mostrato il signor Markam, un industriale uscito dall'associazione dei proprietari di miniere, il quale lancia dalle colonne del *Sunday Express* la proposta di una settimana lavorativa di cinque giorni a sei ore giornaliere. Lo stesso giornale in una nota editoriale dice: « Bisogna precisare se il Governo intende sussidiare o meno l'industria mineraria, ritenendo che le dichiarazioni fatte martedì da Chamberlain non abbiano quel significato decisamente negativo che era stato loro attribuito da interpretazioni non cavillose ».

Numerose riunioni sindacali sono in vista. In settimana si avrà a Southport il Congresso dell'Unione Nazionale dei ferrovieri e martedì a Londra si riunirà l'Esecutivo della Sesta Unione nazionale. Venerdì il Consiglio generale delle Trades Unions si abboccherà con il comitato esecutivo dei minatori. Il 24 luglio, secondo l'*Observer*, sarà la data decisiva di questo periodo di trattative, di cui il Governo certo non si disinteressa.

Il segretario dei minatori trasmette intanto ai giornali una tabella esplicativa delle riduzioni di salari che avverrebbero qualora le proposte dei padroni venissero applicate.

Il *Daily Telegraph* annuncia come probabile l'intervento governativo nella vertenza dei minatori, che sarebbe discussa dal gabinetto nella seduta di mercoledì. Anche se tale intervento non fosse diretto, il Governo userebbe certo della sua autorità per fare riprendere le trattative interrotte per vedere di evitare lo sciopero, servendosi di un suo delegato, il primo lord dell'ammiragliato, Bridgeman. D'altra parte non mancano, da parte di alcuni rappresentanti dei minatori, allocuzioni minacciose e parole grosse, mentre Churchill, in un discorso tenuto a Beckles, ammonisce che la cessazione del lavoro da parte dei minatori, ritarderebbe di un anno la sistemazione economica invocata e della cui mancanza soffrono le classi meno abbienti.

Al Marocco

La battaglia sul fronte dell'Uerga

(Servizio speciale della « Stampa »)

Tangeri 6 mattino

Notizie da Fez recano che la battaglia s'è estesa sul fronte dell'Uerga, specialmente sul lato occidentale, dove i riffani esercitano una pressione assai preoccupante. I riffani attaccano inoltre in forza il centro del settore e, varcato l'Uerga, bruciano i villaggi delle tribù favorevoli, al sud del posto francese, di Kelaa, mirando evidentemente a raggiungere Fez. Un contrattacco francese è in corso. Attacchi riffani nelle vicinanze del Liban sono stati respinti e l'artiglieria dei ribelli è stata messa fuori di combattimento dai cannoni francesi. Nella zona spagnuola di Tebechount la situazione è stazionaria. Gli spagnuoli hanno respinto vari assalti dei marocchini.

Bab Taza occupata dai francesi

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 6, mattino.

Si ha da Fez: Ad ovest, uno dei nostri gruppi mobili si è trasportato verso la regione di Crichka, estendendo la sua ala sinistra a Lukkos. La reazione nemica è stata debole. Al centro, il gruppo mobile dell'alto Leben ha preso l'offensiva in direzione del nord. Dopo un duro combattimento è riuscito ad occupare tutta la forte posizione di Bab Taza e ha [illegible] il posto di Bu Itallima di ripiegare dopo che le organizzazioni furono distrutte. Il nemico avrebbe avuto gravi perdite. Nell'est le truppe francesi nella notte dal 3 al quattro luglio hanno scacciato il nemico da Bab Tiflassen, a sei chilometri ad ovest di Kiffane e si sono stabilite sulla posizione.

La conferenza pel Marocco aggiornata

Madrid, 6, mattino.

La seduta plenaria della Conferenza per il Marocco, che era stata annunziata per sabato da un comunicato ufficioso, è stata aggiornata. Il gen. Jordana, rispondendo alle domande dei giornalisti, che si mostravano sorpresi di questo aggiornamento, ha dichiarato che alcuni lavori non sono terminati, e che la riunione della seduta plenaria dipende dalla fine di tali lavori.

Furto sacrilego a Parigi

Parigi, 6 mattino.

L'abate Didier, cappellano della chiesa dell'Ospedale di Val de Grace, entrando ieri mattina, verso le 7, nella chiesa, si accorse che una porta che dava nella sagrestia, era stata rotta. Comprendendo che i ladri erano entrati nella chiesa, si precipitò verso l'Altare Maggiore e constatò che il tabernacolo era stato sfondato e vuotato del suo contenuto. Un magnifico ciborio di argento dorato era scomparso e le ostie giacevano sparse qua e là. Un incensiere di metallo argentato con la sua navetta aveva subito la stessa sorte; un vaso di argento, un vassoio per ampolline e altri oggetti religiosi erano scomparsi. Nella Cappella del Santo Sacramento una croce di metallo dorato, fortunatamente di poco valore, non c'era più. Continuando le sue ricerche, il cappellano ebbe una nuova sorpresa quando entrò nella cappella dei morti: quattro candelieri di metallo nichelato erano scomparsi e nella cappella San Benedetto un mobile artistico aveva la vetrina sfondata; trenta decorazioni, che datavano dal primo e dal secondo Impero, erano state involate. Una di esse, la croce di ufficiale della Legion d'Onore, del barone Larrey, capo-chirurgo degli eserciti di Napoleone, costituiva un ricordo di valore inestimabile. La Polizia, avvertita del furto, ha proceduto alle prime investigazioni.

La protesta di Cicerin per l'incidente alla frontiera polacca

Varsavia, 6, mattino.

A proposito dell'incidente alla frontiera polacco-russa, segnalato da un dispaccio da Mosca, l'*Agenzia telegrafica polacca* pubblica:

« Nella notte dal 26 al 27, su uno dei settori della frontiera polacco-sovietica, durante una ispezione dei posti di frontiera scomparve, in modo inesplicabile l'ufficiale polacco Maczynski. Secondo tutte le probabilità, si tratta di uno dei soliti incidenti in cui ufficiali e soldati vengono deportati dalle sentinelle sovietiche che attraversano la frontiera. Tutte le circostanze della scomparsa di Maczynski confermano questo fatto. Poichè le ricerche di Maczynski non davano alcun risultato, il comandante del posto polacco chiese il 28 giugno al posto sovietico la consegna di Maczynski.

In seguito ad un vivo scambio di parole, nacque un conflitto, durante il quale un gruppo di soldati polacchi oltrepassò la frontiera e distrusse la casa della guardia sovietica che si trovava a poca distanza dalla frontiera, e poi si ritirò. Il rappresentante sovietico a Varsavia si è recato al Ministero degli Esteri a chiedere informazioni sull'incidente. Indipendentemente dai passi diplomatici, in relazione alla scomparsa di Maczynski, il Ministro degli Affari Esteri polacco ha dato ordine di esaminare sul posto i particolari dell'incidente, allo scopo di stabilire le responsabilità. Una Commissione si è recata sul luogo.

Mosca, 6, mattino.

Cicerin ha inviato all'Ambasciatore di Polonia una nota, in cui protesta contro l'attacco polacco alla frontiera sovietica, tra Lopeciopka e Schilikl. Il Governo russo chiede che il Governo polacco prenda immediatamente misure per la protezione effettiva della inviolabilità delle frontiere e per la nomina di una Commissione paritaria mista, che faccia una inchiesta sull'incidente e si riserva il diritto di esigere una indennità pei danni materiali causati dall'attacco.

Un discorso di Painlevé sui debiti

Parigi, 6 mattino.

Il presidente del Consiglio, Painlevé, intervenuto ad un ricevimento della Camera di Commercio americana in occasione dell'Indipendence Day ha pronunziato un discorso nel quale ha detto che: « Malgrado tutte le sue perdite, la Francia farà onestamente fronte a tutti i suoi obblighi nel maggior modo possibile. La domanda americana di definire i limiti della possibilità del trasferimento di grandi ricchezze in quel paese ha sollevato un problema delicato che la Francia e l'America studieranno e risolveranno in conformità della giustizia e dell'equità ».

Painlevé ha terminato accennando alla necessità di difendere la civiltà occidentale contro i pericoli che la minacciano. « La Francia al Marocco agisce come un soldato della civiltà. Gli americani e i francesi si terranno uniti per le battaglie della libertà e per il trionfo degli ideali della pace e dell'umanità ».

I comunisti francesi contro la guerra al Marocco e i progetti Caillaux

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 6, mattino.

Un congresso comunista si è riunito ieri a Parigi e si è messo d'accordo sul principio di uno sciopero generale contro la guerra al Marocco e contro le « leggi Caillaux ». Il congresso ha nominato subito un Comitato di azione di 150 membri, incaricato di scegliere una Commissione esecutiva con pieni poteri per prendere « tutte le decisioni utili e tutti i mezzi di azione adeguati alla situazione ». Inoltre i comunisti hanno designato una Commissione d'inchiesta al Marocco sulle operazioni militari. Una Delegazione è stata incaricata di recarsi da Painlevé per chiedergli le autorizzazioni necessarie.

L'aumento della popolazione in Germania

Berlino, 6, mattino.

Secondo i dati provvisori del censimento del 16 giugno dello scorso mese, la popolazione della Germania, senza tener conto del territorio della Sarre, aumenta a 62 milioni e 500 mila abitanti, di cui 30 milioni e 200 mila maschi e 32 milioni e 300 mila femmine. Calcolando i 750 mila abitanti del territorio della Sarre, la popolazione sarebbe di 63 milioni e 250 mila. All'inizio della guerra mondiale la Germania contava 68 milioni di abitanti. Nell'attuale territorio ridotto la popolazione risulta aumentata dall'ultimo censimento del 1919 di 3 milioni e 300 abitanti.

Una comitiva nuziale sfracellata dal treno

Dieci vittime

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 6 mattino.

Ieri mattina dopo la Messa di matrimonio celebrata nella chiesa di Valsicas (prov. di Murole) due sposi accompagnati dai loro parenti e da alcuni invitati, undici persone in tutto, presero posto in un carro per recarsi al villaggio vicino per visitare una sorella della sposa che era ammalata. Attraversando la linea ferroviaria, all'uscita del villaggio, l'equipaggio fu investito dalla locomotiva di un treno merci. Tutti rimasero sfracellati, eccetto il cocchiere della vettura. Quando il macchinista fermò la locomotiva, trecento metri più oltre, si trovò davanti ad uno spettacolo terribile: lungo la linea ferroviaria giacevano sparse le membra sanguinanti delle vittime.

Conflitto fra italiani e agenti a Montreuil

Un ferito

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 6 mattino.

La notte scorsa due gruppi di italiani si battevano a sassate nelle vie di Montreuil. Due agenti che passavano vollero mettere fine a questo torneo, che poteva essere pericoloso per i passanti. Ma erano appena intervenuti che i combattenti, riconciliatisi subitamente, riunirono i loro sforzi contro gli agenti, e lanciarono contro questi una vera valanga di proiettili diversi: pietre, mattoni, bottiglie ecc. Uno degli agenti, estratta la rivoltella, fece fuoco in direzione degli assalitori. Un grido di dolore seguì la detonazione e mentre il gruppo si sbandava, cadeva a terra uno degli italiani, ferito allo stomaco. E' certo Bassignini.

Due figlie di un assassinato assistono all'esecuzione dell'assassino

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 6 mattino.

Il « Sunday Express » ha da New York che il negro Armand, condannato a morte per avere ucciso un bianco, è stato giustiziato in una città del Kentucky. Particolare caratteristico dell'esecuzione fu la presenza delle due figlie dell'assassinato nella camera della prigione, dove era collocata la sedia elettrica. Con incredibile presenza di spirito, le due donne assistettero alla vendetta della legge contro l'uccisione del loro padre. La tessera giornalistica di cui vennero munite per potere presenziare alla macabra scena non fu in realtà che un pretesto per salvare le apparenze.

Un tentativo in canoa di traversare l'Atlantico

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 6, mattino.

Un ufficiale danese, è partito ieri sera in canoa da Copenaghen diretto a New York. Egli intende remare durante la notte e riposare durante il giorno. Ritiene di traversare l'Atlantico in un periodo da [illegible] ad otto mesi

Il Principe Umberto festeggiato ad Ascoli Piceno

Ascoli Piceno, 6, mattino.

Alle ore 8 di ieri è giunto il Principe ereditario, ossequiato alla stazione dalle autorità ed accolto con entusiasmo dalla popolazione. Fra due fitte ale di popolo plaudente, a stento trattenuto da cordoni di truppa e dalla milizia, il Principe ereditario, percorrendo il viale Vittorio Emanuele, si recò al Palazzo comunale, ove visitò i saloni ricchi di pregevoli opere d'arte. Al Principe vengono presentate tutte le autorità e le rappresentanze, mentre il popolo che gremisce la sottostante piazza a lungo acclama ripetutamente. Il Principe Umberto è costretto ad affacciarsi varie volte al balcone, sempre fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni. Alle ore 9 assiste nella Cattedrale una Messa pontificale ufficiata dal vescovo mons. Mazzi, alla presenza di numerosi invitati. Si reca quindi ad inaugurare il parco della rimembranza sul colle dell'Annunciata, ove sono ad attenderlo varie migliaia di persone che l'accolgono con delirante manifestazione.

Dopo una visita alla caserma Umberto I, ove viene inaugurata una lapide ai caduti del 159.o reggimento fanteria, il principe assiste alla inaugurazione della 3.a Fiera campionaria Picena, mostra delle attività industriali e artistiche della provincia, ricca di numerosi standard. Alle 12,30 ha luogo una colazione in prefettura. Nel pomeriggio con le autorità compie un giro nella città visitando gli stabilimenti bacologici, ricchezza della città, e dopo un ricevimento alla sede dell'amministrazione provinciale e una breve visita alla Cassa di risparmio si reca alla regia scuola agraria Celso Pulignani. Il principe visita quindi le officine per la lavorazione del carburo di calcio e della calcio cianamide ed infine la società dei carboni elettrici. L'indimenticabile giornata si chiude con una grande fiaccolata popolare, alla quale il principe assiste da una loggetta del palazzo del popolo, tra gli evviva di una folla enorme.

Alle 22, al Teatro Rosso ha luogo una serata di gala con il *Rigoletto*. Tanto all'ingresso che all'uscita del Principe, lo scelto pubblico acclama in piedi all'augusto ospite, mentre l'orchestra suona la « Marcia Reale ». Ascoli ha mostrato ieri l'anima sinceramente patriottica con manifestazioni che rimarranno memorabili. Tutto il popolo della città e della provincia ha partecipato con gioia alla festa indimenticabile, esprimendo con entusiasmo la sua devozione a Casa Savoia.

(Ag. Stefani).

Un discorso Giuriati a Venezia

Venezia, 6 mattino.

Al Teatro Rossini, affollatissimo, ha avuto luogo l'assemblea generale del Fascio veneziano, con l'intervento del ministro on. Giuriati, del sen. Giordano, delle autorità e dei dirigenti delle organizzazioni fasciste locali. Ha presieduto l'avv. Masetti, il quale, dopo aver rivolto un caldo saluto a Mussolini e un reverente pensiero ai caduti per la causa fascista, ha dato la parola all'avv. Casellati, segretario politico del Fascio di Venezia, il quale ha svolto la sua relazione, esponendo quelli che saranno gli sviluppi dell'azione fascista attraverso il vasto programma da svolgersi, per il compimento del quale ha rilevato la necessità di una assoluta disciplina. Dopo aver accennato alle varie iniziative del Direttorio locale, circa le questioni interessanti Venezia ed il suo porto, ha conchiuso affermando che il fascismo, sorretto dai suoi capi magnifici, continuerà la sua opera fino alla mèta. L'oratore è stato vivamente applaudito. Sulla relazione si è aperta una breve e serena discussione, che si è chiusa con l'approvazione, per acclamazione, della relazione del segretario politico.

Accolto da una imponente ovazione ha parlato quindi il ministro Giuriati, il quale, dopo aver espresso la sua ammirazione per l'opera svolta dal Direttorio veneziano, ha accennato alla questione sindacale, affermando che il fascismo intende tenere un saldo ed affettuoso contatto con le masse lavoratrici, le quali, se un tempo furono traviate da falsi profeti, hanno oggi ritrovato la loro strada. Le parole dell'on. Giuriati sono state salutate da una grande acclamazione. Dopo brevi parole del sen. Giordano, il segretario politico ha letto un ordine del giorno col quale il Direttorio del fascio di Venezia esprime il voto che il Governo attui con rapidità ed energia fascista i provvedimenti necessari per stabilire il valore della nostra moneta e colpire così le tristi manovre tendenti a danneggiare l'Italia ed il fascismo. Sono stati infine spediti telegrammi di omaggio e di devozione all'on. Mussolini ed all'on. Farinacci.

(Stef.).

Il delitto di Genova

L'assassino inafferrabile

Genova, 6 mattino.

Nessun fatto nuovo è venuto a chiarire le indagini che la questura sta svolgendo per la cattura dell'assassino di Valerio Bruno. Per ora esso è inafferrabile. La polizia batte tutte le piste. E' stata segnalata la presenza del Gregori anche sulle alture di Genova e la polizia ha organizzato numerose battute che non hanno dato alcun risultato.

Ieri doveva venire a Genova il tedesco Edgmann, il quale doveva giungere da Milano per essere interrogato dal giudice istruttore, ma non si è presentato. E' atteso per oggi. Dal suo interrogatorio la polizia spera di trarre informazioni, se non sul nascondiglio dell'assassino, almeno sulla vita passata di costui, informazioni che valgano a chiarire i punti oscuri di questo delitto.

Un marinaio inglese stritolato dal treno

Genova, 6 mattino.

Il marinaio Franz Millward della corazzata inglese *Walliant*, ancorata presso Rapallo, iersera mentre alla stazione Principe voleva salire sul treno già in moto, veniva travolto sotto le ruote rimanendone stritolato.

Una truffa all'americana a Novara

Novara, 6, mattino.

Il contadino Ilario Claus fu Giovanni, di anni 78, da Ruceito, si era portato a Novara per convertire la somma di lire 5000 in Buoni del Tesoro. Egli veniva però tenuto d'occhio da due eleganti individui i quali lo avvicinavano proponendogli un lucroso affare, quello solito di distribuzione della rilevante somma ereditata a scopo di beneficenza. Il Claus abboccava all'amo e depositava la somma insieme alla fantastica somma che nelle mani del Claus diventava un piego di pezzi di carta straccia. Così le 5000 lire passavano nelle tasche degli audaci truffatori all'americana, resisi irreperibili, a dispetto della denuncia fatta dal truffato alla Questura.

Lo scandalo carcerario di Merano

Detenuti che scappano e carcerieri che dormono

Merano, 6, mattino.

Si hanno i seguenti particolari sull'evasione dei detenuti Fschart, Egger e Insam, dalle carceri di Merano. Il primo, suddito austriaco, è un noto pregiudicato, da lungo ricercato dalle autorità di P. S.; il secondo è una vecchia conoscenza delle carceri di Trieste; il terzo è un ricco possidente accusato di truffa. La cosa ha suscitato grande scalpore, perchè non è la prima volta che dalle carceri di Merano i prigionieri prendono il volo per motivi non ancora bene precisati. Sembra che ciò sia dovuto alla mancanza di agenti carcerari di professione, il che è per lo meno strano in un penitenziario ove il numero dei reclusi supera normalmente la cinquantina. Il certo si è che l'evasione è avvenuta a mezzo di chiavi false, appositamente fabbricate e consegnate ai carcerati, mentre il carceriere di servizio dormiva: a scuoterlo, a risvegliarlo ed informarlo della cosa è stato un altro detenuto, il quale non volle approfittare a fuggire dalla porta così aperta perchè sicuro della sua innocenza. L'autorità giudiziaria ha dato severe disposizioni per la cattura dei fuggiaschi.

Solenne ed entusiastico ricevimento di Amundsen ad Oslo

(Servizio speciale della « Stampa »)

Oslo, 6, mattino.

Il capitano Amundsen e i suoi compagni sono ritornati ieri ad Oslo a bordo dell'idroplano N. 25, lo stesso apparecchio che permise loro di raggiungere lo Spitzberg, dopo il soggiorno nelle regioni artiche.

Essi erano partiti nella mattinata da Horten, ove li aveva sbarcati la nave carboniera che li trasportava dalla Baia del Re.

Il ricevimento fatto agli esploratori è stato trionfale. In loro onore le strade della città erano state imbandierate e migliaia di persone erano assiepate lungo le banchine del porto, per assistere all'arrivo del N. 25 che si vide apparire all'orizzonte scortato da idroplani della marina norvegese e da aeroplani militari. Quando l'apparecchio giunse all'entrata del porto, una salve di tredici colpi di cannone fu sparata dalle batterie del castello di Akerhus, dalla nave da guerra norvegese Torbenskjold e dalle 14 unità della squadra britannica giunte ieri nel porto.

Il capitano Amundsen e i membri della sua spedizione si sono recati a Palazzo reale, fra due fitte siepi di popolo che li acclamava, ove sono stati ricevuti cordialmente dai Sovrani. Durante il ricevimento è stata consegnata ad Amundsen la medaglia d'oro per i servizi resi alla patria. Questa alta distinzione attualmente non è stata concessa che a solo due altre persone.

L'itinerario della spedizione MacMillan al polo Nord

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 6 mattino.

Telegrafano da New York che la spedizione MacMillan che dovrà recarsi al Polo Nord è giunta a Battle Harbor (Labrador), dopo aver fatto scalo a Sydney (Nuova Scozia). Da Battle Harbor la spedizione si recherà a Etah (Groenlandia), ove due navi, il « Bowdoin » e la nave porta aeroplani « Peary », saranno abbandonate. Da Etah si andrà al capo Thomas Hubbard (terra di Axel), ove sarà stabilita la base aerea. MacMillan spera di essere di ritorno agli Stati Uniti al più tardi il venti settembre.

SPORT

IPPICA

Le corse di ieri a Mirafiori

Il Criterium Internazionale e la magnifica giornata hanno richiamato ieri a Mirafiori un bellissimo pubblico. Giuoco abbastanza animato, sport interessante.

La corsa gentlemen Premio della Bianca Croce iniziava la giornata: Martinella partita alla retroguardia veniva in dirittura a prendere la meglio su Astore che aveva condotto tutta la corsa. Seguiv. Il Premio Monte Bianco riportato facilmente da Mea, seconda era Dirce. Successivamente Isola Bella passeggiava davanti a Reso, suo unico avversario. Paggio di Siena riportava la grossa moneta del Criterium. Partito primo allo steccato non era più raggiunto e tagliava il traguardo con una buona lunghezza di vantaggio su Roski che dopo viva lotta riusciva a mantenere il secondo posto, terzo Shamrock per una incollatura. Danuvius finalmente trovava la sua corsa nel Premio Andorno. Partito in ritardo veniva solo a pochi metri dal traguardo a fare il suo sforzo riportando la corsa davanti a Mammola forse un po' gravata dal peso. Ad una prima falsa partenza, nel Premio Verse, tutto il gruppo dei concorrenti, meno Rayko ed Onondaga, percorreva parecchie centinaia di metri. Il secondo tentativo vedeva in testa Onondaga che conduceva a buona andatura davanti agli altri sgranati. Montorsola, venuta dalle ultime posizioni, veniva infine a vincere in ottimo stile. Rayko e Silence finivano rispettivamente secondo e terzo in testa ai battuti. Il Premio Ivrea era facile appannaggio di Ghibellina, che veniva all'ultimo momento a regolare gli avversari, secondo Vis-à-Vis, terzo Pedal.

Ecco il dettaglio:

Premio della Bianca Croce (gentlemen-riders). — L. 4000, m. 1500: 1.o Martinella (Gallina); 2.o Astore (Cottini); 3.o Aristo (De Carolis). Una testa, mezza lunghezza. Tot. peso 9; prato 7,50.

Premio Monte Bianco (mista). — L. 5000, m. 1000: 1.o Mea (Volpi); 2.o Dirce (Maggi). N. P.: Lalage, Italia Bella, Petrella. Due lunghezze, tre lunghezze. Tot. peso 8,50, 6,50, 8,50; prato 9, 6,50, 8,50.

Premio Noul. — L. 5000, m. 2000: 1.o Isola Bella (Pietrucci); 2.o Reso (Andor). Sette lunghezze. Tot. peso 8; prato 8.

Criterium Internazionale. — L. 25.000, m. 1200: 1.o Paggio di Siena (Orsini); 2.o Roski (Andor). N. P.: Montenevoso, Shamrock. Una lunghezza, una incollatura. Tot. peso 9, 6, 7; prato 10,50, 6,50, 6,50.

Premio Andorno (allievi fantini, a vendere). — L. 5000, m. 1000: 1.o Danuvius (Pietrucci); 2.o Mammola (Micciarelli); 3.o Maratusa (Venanzoni). N. P.: La Cecca, Miss, Omberi. Una lunghezza e mezza, una lunghezza. Tot. peso 10, 6,50, 8,50; prato 9,50, 6,50, 8.

Premio Verse (handicap ascendente). — L. 5000, m. 1900: 1.o Montorsola (Venanzoni); 2.o Rayko (Andor); 3.o Silence (Orsini). N. P.: Clorette, Pasquin, Bella Marsiglia, Onondaga, Guidaletta. Due lunghezze, quattro lunghezze. Tot. peso 29, 8,50, 9,50, 10,50; prato 31, 9,50, 8, 11.

Premio Ivrea (mista). — L. 5000, m. 1400: 1.o Ghibellina (Andor); 2.o Vis-à-Vis (Corridori); 3.o Pedal (Pietrucci). N. P.: Trabia, Marpesia, Foccita. Una incollatura, una testa. Tot. peso 10,50, 8, 17,50; prato 11, 7, 10.

A San Siro

Milano, 5 mattino.

Premio Lanzo. — L. 10.000, m. 2400: 1.o Esturgeon (Sunter); 2.o Claustidium. N. P.: Anceo, Gelsomino. Tot. L. 13, 7,50, 7. Tre lunghezze, sei lunghezze.

Premio Bagnera. — L. 8000, m. 2000: 1.o Abnoda (Menichelli); 2.o Sampigny; 3.o Sovian. N. P.: Mesogia, La Réponse, Namyul. Due lunghezze, quattro lunghezze. Tot. lire 14, 7,50, 9.

Premio Preglia. — L. 8000, m. 1800: 1.o Alcioneo (Bassetti); 2.o Farnese; 3.o Gregoriana. N. P.: Parisino, Moka, Spoccia, Arachuneus, Freccia, Stalino. Tre quarti di lunghezza, tre lunghezze. Tot. L. 68,50, 23,50, 11,25.

Premio Morbegno. — L. 8000, m. 1200: 1.o Guadagnolo; 2.o Clivio; 3.o Cioncath. N. P.: Triglia, Volpara, Sweet Angel, Cima, La Belle Otero. Due lunghezze e mezza, quattro lunghezze. Tot. L. 24, 8, 7,50, 8,50.

Premio Domodossola. — L. 25.000, m. 2100: 1.o Cralls (Alcesi); 2.o Cima da Conegliano; 3.o Econlas. N. P.: Old Master, Luciano, Caltravn III, Cotona, Sagittarius, Acacio Rosa, Tanchra, Partenope, Sigdor, Guinea. Una lunghezza e mezza, due lunghezze. Tot. lire 53,50, 22,50, 26, 14,50.

Premio Venezia. — L. 10.000, m. 1800: 1.o Oregon (Lamberti); 2.o Galliéus. N. P.: Rodin, Villa d'Este, Busca. Cortissima testa, una lunghezza e mezza. Tot. L. 24, 15, 10,50.

Premio Duomo. — L. 15.000, m. 1000: 1.o Gavarni (Wright). N. P.: Vogogna. Otto lunghezze. Tot. L. 6.

Vittorio italiane a Basilea

(Servizio speciale della « Stampa »)

Basilea, 6, mattino.

Si è iniziato sabato a Lucerna il concorso ippico internazionale al quale partecipano cavalieri di tutte le Nazioni europee. Numerosi specialmente gli italiani. Sabato il cattivo tempo ha limitato l'attività dei concorrenti. Oggi invece si è avuto la prima vera grande giornata ippica il cui maggior premio è stato vinto dall'Italia.

Nel Premio Rolestok si ebbe la seguente classifica:

Lo Virgilio montato da Enrico Naguzzi; Lo Novello montato dal signor Francesco Formighi.

I funerali di PIER GIORGIO FRASSATI

Alle 9 di stamane ebbero inizio i funerali di Pier Giorgio Frassati, ma assai prima fin dalle 8, una folla commossa s'era radunata dinanzi alla casa di corso Galileo Ferraris, 70. Moltissimi vollero ancora una volta visitare la salma, che era stata vegliata da studenti del Politecnico, moltissimi firmarono il registro o lasciarono la carta da visita. Nomi illustri, e nomi di ignoti beneficati dalla inesauribile carità cristiana di Pier Giorgio Frassati, si alternarono su quel registro.

Erano presenti fra gli altri i senatori Luigi Albertini, Agnelli, Fracassi, Bouvier, Bistolfi, Einaudi, Carle e Rovasenda; i deputati, on. Amendola, Soleri, Chiaraviglio, Villabruna, Marconcini e Cesare Rossi. La rappresentanze numerose di tutti i giornali cittadini e di molti di altre città. Quattordici erano le bandiere di circoli cattolici ed universitari che seguivano il feretro.

Tutti gli intervenuti seguirono il feretro, verso la Chiesa della Crocetta. La bara era portata a spalla da giovani studenti, preceduta dal clero e seguita dalla famiglia del defunto: il sen. Alfredo Frassati, la signora Frassati-Ametis, la signora Luciana Gawronski-Frassati e la zia Elena Ametis.

Nella Chiesa della Crocetta furono contemporaneamente celebrate tre messe. Alla fine la bara, venne deposta in un carro automobile che partì per Pollone, seguita da un'altra vettura nella quale aveva preso posto la famiglia.

Accampamenti in montagna

U.S.S.I. — Il III Accampamento Ussino sorgerà nel meraviglioso Piano dei Fonds, ai piedi della Rognosa d'Etiache, nel pittoresco gruppo d'Ambin, in prossimità dei ghiacciai d'Ambin e di Galambra. Il Piano dei Fonds, dove l'Accampamento Ussino sarà ospitato in parte nel Rifugio Scarfiotti della Sezione di Susa del C.A.I., ed in parte nelle grangie contigue, è circondato da numerose vette che permettono tutta la gamma di ascensioni, dalle gite floreali alle più ardue arrampicate. All'Accampamento si giunge da Bardonecchia per un'interessante mulattiera, dapprima in dolce salita e poi svolgentesi in piano, attraverso a splendide abetaie e ubertosi pascoli, oppure seguendo sempre il Rio Rochemolles per il paese omonimo fino alle Grangie dei Piani, base di rifornimento del sodalizio.

L'accampamento comprende tre comitive: a) dal 1.o al 10 agosto; b) dall'11 al 20 agosto; c) dal 21 al 30 agosto. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale (via Monte di Pietà, 28, telefono 46-031), accompagnate dalla quota relativa, fino al 30 luglio. All'Accampamento possono partecipare oltre alle socie della U.S.S.I. e C.A.I. anche le non socie. Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla sede.

S.A.R.I. — Durante il mese di agosto gli studenti della Sezione di Torino del Club Alpino saranno accampati fra gli abeti del Purtud nelle immediate vicinanze del ghiacciaio della Brenva. La S.A.R.I. già quattro anni or sono organizzò in questa località il suo attendamento — la principale manifestazione dell'annata — e fu tale il favore che incontrò la località che la direzione, che attualmente dirige le sorti dell'attiva società, decise di innalzare nuovamente le tende ai piedi del massiccio del Monte Bianco. L'organizzazione per la manifestazione procede alacremente: la prima comitiva di sarini partirà da Torino il primo di agosto. La spesa richiesta ai partecipanti è assai tenue. Per informazioni rivolgersi presso la direzione della S.A.R.I., via Monte di Pietà, 28, Torino, tel. 46-031.

Chiusura e dopo-Borsa di New York, Londra e Parigi

(Servizio speciale della « Stampa »)

La Borsa e le Banche di New York il 4 luglio rimasero chiuse perchè festa dell'indipendenza.

* * *

Ultimi Cambi di dopo Borsa a Londra: Italia 133,37 — Svizzera 25,04 1/2 — Parigi 103,85 — Berlino 20,41 bilioni — Belgio 104,35 — Olanda 12,12 1/2 — New York 4,86,12 — Spagna 33,40 — Christiania 27,03 — Copenaghen 23,90 — Stoccolma 18,13 1/2 — Belgrado 276 — Praga 165,06 — Bucarest 1000 — Buenos Ayres 45,07 — Costantinopoli 900 — Atene 292 — Brasile 5,37.

Mercato a Londra: calmo.

* * *

Ultimi Cambi di dopo Borsa a Parigi. Italia 77,85 — Svizzera 414 — Berlino 509 — Londra 103,75 — Belgio 99,15 — Olanda 855,50 — New York 21,35 — Praga 63,20 — Vienna 301 — Bukarest 9,60 — Spagna 310,50.

Mercato a Parigi: sostenuto.

Stato Civile di Torino

5 luglio 1925

NASCITE: maschi 10, femmine 13.

MATRIMONI: Brunetti Pietro con Stella Luigia — Damiano Francesco con Ferrini Margherita — Doria Edgardo con Schiavoncini Enrichetta — Forsello Alfonso con Bernuzzi Ester — Gamba Giovanni con Rala Pierina — Loppi Giuseppe con Calcagno Paola — Macario Luigi con Bricco Domenica — Omodeo-Vanone Pietro con Tormen Augusta — Orrorte Fortunato con Rocca Alessandrina — Quirico Luigi con Baracco Domenica — Rapelli Vittorio con Barbero Olga — Scaglia Luigi con Migliore Maria — Simoncini Sirio con Bertello Annetta.

MORTI: Frassati Pier Giorgio di avv. Alfredo, d'anni 24, di Torino, laureando ingegneria, corso G. Ferraris 70 — Ulietti Andrea fu Francesco, id. 69, di Lamporo, parrucchiere, corso Moncalieri, 88 — Demaria Felice, id. 80, di Pancalieri, manovale, via Caluso 17 — Masera Annetta in Viriglio, id. 64, di Torino, casalinga, corso Valentino, 38 — Saccone Carlo fu Cristoforo, id. 63, di Torino, pensionato F. S., via Polonghera, 47 — Cugnolio Giovanni fu Costantino, id. 50, di Cerrione S., tornitore meccanico — Ghissi Carlo fu Vilfredo, id. 91, di Monza, violinista — Bossetto Battista fu Carlo, id. 76, di Barbania, contadino — Ermini Adele m. Masconi, id. 43, di Torino, casalinga — Ferrero Carlo fu Battista, id. 58, di Leyni, mediatore — Riella Alessandro di Pietro, id. 73, di Castagnole Lanze, meccanico — Cretino Maria Camilla di Pietro, id. 34, di Alba, religiosa — Perona Maria m. Tordella, id. 57, di Valperga C., casalinga — Merletti Giovanni fu Giovanni, id. 77, di Mattie, muratore — Villata Giuseppa vedova Ferrero, id. 86, di Casalle T., stiratrice.

Minori d'anni sei 1. Totale 19, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune, 3.

MERCATO DEI BOZZOLI

Bollettini trasmessi dai Municipi

ACQUI, 4. — Incrociati, Mg. 194, da L. 350 a L. 370.

ALBA, 4. — Incrociati chinesi superiori, Mg. 2000, da L. 363 a 375 — Id. id. comuni, Mg. 800, da L. 355 a 365.

FOSSANO, 4. — Incrociati chinesi superiori, Mg. 40, da L. 370 a 395 — Id. id. comuni, Mg. 60, da L. 350 a 370.

MONDOVI', 4. — Incrociati chinesi superiori, Mg. 2500, da L. 360 a 375 — Id. id. comuni, Mg. 1000, da L. 345 a 358.

NOVARA, 2. — Incrociati chinesi superiori, Mg. 71,50, da L. 358 a [illegible] — Id. id. comuni, Mg. 72,50, da L. 335 a 357,50 — Id. id. inferiori, Mg. 11,01, da L. 300 a 330.

PINEROLO, 4. — Gialli indigeni puri, Mg. 5, L. 340 — Incrociati chinesi, Mg. 508, da L. 355 a 370 — Id. inferiori, Mg. 68, da L. 300 a L. 350.

Vittorio Banzatti, direttore responsabile

L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA annuncia la morte di

PIER GIORGIO FRASSATI

e con profonda commozione si partecipa al gravissimo lutto di S. E. il Senatore Frassati e della sua famiglia.

Torino, 5 Luglio 1925.

Serenamente come visse, munita dei conforti di N. S. Religione, rendeva ieri la sua bell'anima a Dio

Adele Salati ved. Armandis

Partecipano la dolorosissima perdita i figli: MARIA in CERESOLE, CESARE, PIA e CALISTO, il genero CLAUDIO CERESOLE coi figli GUIDO e ADELE; la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

La cara Salma, partendo dall'abitazione Corso Re Umberto N. 30, alle ore 8 di martedì 7 corrente, verrà trasportata a Pinerolo, dove alle ore 10 dello stesso giorno avranno luogo i funerali partendo dal Piazzale della Stazione, e dove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 6 Luglio 1925.

Gonta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Il CIRCOLO S. SECONDO, PIAZZA D'ARMI e CROCETTA, ha il dolore di partecipare la perdita avvenuta ieri 5 corr., della signora

Salati Adele ved. Armandis

madre del suo amatissimo Presidente Avv. Comm. Cesare Armandis.

Torino, 6 Luglio 1925.

Gonta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Ieri, alle ore 19, dopo breve malattia, munita di tutti i conforti della Religione, tornava al Cielo l'anima buona di

Marianna Lanzone Filippi

Angosciati ne dànno il triste annunzio i figli: Dott. VITTORIO colla consorte NININ BURLANDI e figlio MIMMO; FRANCESCO colla consorte ANTONIA MUSY e figlia LUCY; GIULIANA col marito ADOLFO CORTI e figli CARLETTO ed ANNA MARIA-TERESA; CARLO; i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e le affezionate SUSANNA e MARGHERITA PASTORE.

Torino, 6 Luglio 1925.

La sepoltura avrà luogo martedì 7 corrente alle ore 10, partendo da Corso Vinzaglio N. 35.

Si prega di non inviare fiori.

UNA PRECE!

Gonta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Fulgido esempio di virtù famigliari

Annetta Viriglio n. Masera

cristianamente spegnevasi.

Con strazio infinito il marito Cav. BERNARDO, i figli Dott. ATTILIO, GIOVANNI con la consorte MARINETTA DE BIASE e parenti tutti ne dànno partecipazione. Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali martedì 7 corr., alle ore 8, partendo da Corso Valentino N. 38.

Gonta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

La Ditta MOREGGIA e FIORINA (Acqua sintetica del Cappuccino) ha il dolore di partecipare la perdita del signor

Gerardo Michele

suo affezionato dipendente, avvenuta in seguito a disgrazia sul lavoro.

I funerali avranno luogo alle ore 8 del 7 corr., da Via Cinzano 9.

Castellano - Telef. 41-382 - Primo Stabilimento Ital.

TORINO 1925 — TIP. FRASSATI & C.

TERME D'ACQUI

APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHI ed ACQUE TERMO-MINERALI

La più antica e la più conosciuta stazione termale del mondo per la cura coi fanghi delle **Artriti Reumatiche, Uricemiche, Gottose, Infettive - Nevralgie e Neviriti - Mialgie e Miositi - Lesioni Traumatiche** delle **Ossa** e delle **Articolazioni, Metriti** ed **Ovarosalpingiti - Dermopatie**, ecc., ecc.

Sorgenti radioattive della più alta termalità

Stabilimenti di primissimo ordine e forniti dei più moderni impianti per cure fisiche

Grand Hôtel annesso allo Stabilimento di cura

ALBERGHI DI 1.a, 2.a e 3.a CATEGORIA

PREZZI MODERATI — **SOGGIORNO MAGNIFICO**

ALA DI STURA - m. 1160 s. m.

GRAND HOTEL

Ogni comfort moderno - **Apertura 15 giugno tutto settembre** - Ferrovia elettrica sino a Ceres - Automobile Ceres-Ala - Ore una e mezza di viaggio da Torino. — **G. BOMINI, proprietario.**

BALME (M. 1500 a 2 ore da Torino)

Alberghi: REALE e CENTRALE

Ogni comfort moderno - Scelta cucina - Salone per divertimenti - Garage - Prezzi miti e facilitazioni per lunghi soggiorni. — **A. GUERCIOTTI.**

ALASSIO

Hôtel Salisbury

SOGGIORNO INCANTEVOLE

PREZZI MITI

BRIGA (CUNEO Alpi Marittime)

Dopo i bagni, risalendo la Valle Roya, fate un soggiorno alpino al **GRAND HOTEL MIRAVELLE** Ferrovia alpina, Pinete, Parco. Ideale per famiglie. Pensione 30-35 lire. Propr. **cav. M. Beghelli.**

BRUSSON (Vallata dell'Evançon)

VAL D'AOSTA, (altitudine 1337)

GRAND HOTEL BRUSSON e EDEN HOTEL

VERRES - Albergo Stazione

Ved. Durzio e Figli, propr.

ANDORNO BAGNI (Biella)

600 m. s.m.

1.o Giugno 30 Settembre

Stabilimento Idroterapico Vinaj

Cure climatiche, fisiche, dietetiche - Malattie nervose e del ricambio. Tutti i vantaggi d'una casa sanitaria in un ambiente di villeggiatura.

PENSIONI COMPLETE da L. 45

Direzione Sanitaria: Prof. A. Vinaj.

CERVATTO (Varallo Sesia 1030 metri)

HOTEL SAVOIA

Soggiorno incantevole - Pensione - Ristorante Luglio-Settembre. — Gestione: **EDOARDO MONTALDO, Corso Fiume, 4, Torino.**

CHAMPOLUC VALLE D'AOSTA M. 1570

Sito incantevole ai piedi del Monterosa - Splendida vista sui ghiacciai - Estese pinete - Automobili a tutti i treni.

HOTEL CASTOR ET POSTE

100 letti, salone ballo, dehors, ristorante, pensione

Propr. P. G. Fosson e Figli.

ALBERGO MOMBARONE

Andrate (m. 850 l. m.)

Posizione incantevole - Pensione-réclame da lire 15 - Automobile staz. Borgofranco. Propr. **A. ROSSI.**

CERESOLE REALE (m. 1500 s. m.)

HOTEL LEVANNA

Restaurant - Pensioni - Garage - 100 letti - Automobili proprie.

Prop. GIACHINO GIACOMO.

AOSTA

GRAND HOTEL DU MONT BLANC et ROYAL VICTORIA - Casa di 1.o ordine - Ristorante - Bagni - Garage - Giardino - Accomodamenti per famiglie - Posizione splendida e tranquilla.

Albergo Clavières

CLAVIÈRES (m. 1800)

RISTORANTE - GARAGE - TENNIS

Apertura 20 giugno

GRAND HOTEL FONTE BRACCA

Bracca-San Pellegrino-Bergamo

Alt. m. 600 - Stagione Giugno-Settembre

Pensione di primo ordine - Ristorante - Sala da giuoco

Sala da ballo - Bagni - Garage. — Stazione ferroviaria AMBRIA

Dir.: BOSSETTO e C. - Propr. Caffè Ristorante Milano - Torino

---

Ceresole Reale (Alt. m. 1500)

GRAND HOTEL

E' aperto dal 15 Giugno al 15 Settembre

CASA DI PRIMO ORDINE

POSTA e TELEGRAFO nell'Albergo — AUTOMOBILE della Casa ai treni a PONT CANAVESE

MEDICO NELLA CASA - TENNIS — Amm.: **M. BRAYDA.**

IL BIELLESE

Celebri Santuari

Rinomati STABILIMENTI IDROTERAPICI

Villeggiature con ALBERGHI e PENSIONI in tutte le vallate

Tranvie e Ferrovie elettriche per tutte le vallate

— in coincidenza con tutti i treni —

Linee: **Biella-Andorno-Balma; Biella-Cossato-Vallemosso**

» **Biella-Cossila-Oropa; Biella-Occhieppo-Mongrando**

» **Biella-Sandigliano-Borriana** (in costruzione)

Teleferica Oropa-Lago Mucrone (apertura esercizio 1925)

Stagione GIUGNO - SETTEMBRE

OROPA m. 1060 — COSSILA m. 600

Stabilimenti Idroterapici Climatici

Ferrovia Elettrica **BIELLA-COSSILA-OROPA** - Tutte le cure fisiche - Ogni moderno comfort - Diretti. Medico Gener.: Dott. R. MAZZUCHETTI - Direttori aggiunti: Dott. prof. F. NEGRO - Dott. Pio BASTAI.

GRESSONEY

Stazione climatica alle falde del Monte Rosa

Soggiorno estivo di S. M. la Regina Margherita

GRESSONEY LA TRINITÉ alt. m. 1637 — GRAND HOTEL PENSION **THEDY** — Primo ordine — Acqua corrente - Bagni - Garages - Box - Tennis.

GRESSONEY SAINT-JEAN alt. m. 1384 — GRAND HOTEL PENSION **LYSKAMM** — PRIMO ORDINE — Bagni, Garage, Box — Tennis

Proprietari **Fratelli BUSCA**

VALLE DI GRESSONEY

ISSIME Grand Hôtel ISSIME

altezza metri 1000 s. m.

Deliziosa stazione climatica - Casa di primo ordine. Prezzi modici. Garage - G. Jans, propr.

COGNE

Alta Valle d'Aosta - Alt. m. 1534 — **HOTEL CHATEAU ROYAL** (ex-Castello Reale) — **RISTORANTE PENSIONE.** Garage, Telefono, Bagni, Luce elettrica, Giardino Grandiose pinete a 10 minuti dall'Hôtel, Vista del Gran Paradiso e Monte Bianco. Servizio pubblico d'automobili in Aosta-Cogne. Proprietario: **COBITO, Cav. Cecilia, Aosta.**

HOTEL MIRAVALLE - 1606 s. m.

Casa di prim'ordine, tutti i comforts moderni. Soggiorno estivo incantevole. Ufficio postale-telegrafico nell'Albergo. Per schiarimenti e prezzi rivolgersi a Paolina Netscher vedova Curtaz - **GRESSONEY, MIRAVALLE.**

ALTA VALLE PO CRISSOLO altitudine m. 1335 s/m.

Linea Torino P. N.-Bricherasio-Barge

HOTEL CORONA - Propr. **G. Bessone.**

HOTEL CRISSOLO - Propr. **U. Bettino.**

Servizio automobilistico Barge-Crissolo.

GRESSONEY - LA TRINITE

alt. m. 1637

Castor Hôtel Turistico

BAGNI - GARAGE - Proprietario **V. THEDY.**

COURMAYEUR (Monte Bianco)

(LA CHAMONIX D'ITALIA)

Grand Hôtel Union

Camere con acqua corrente e bagni privati. Servizio 1.o ordine e cucina rinomata. Prezzi modici. Proprietario: **Cav. M. BEGHELLI.**

GRESSONEY - LA TRINITÈ

Albergo Monte Rosa

Pensione di famiglia

Proprietaria: **PERETTO ALBINA.**

Grand Hôtel Mont-Nery

Valle di Gressoney - ISSIME - m. 1000 s. m.

1.o Ordine - Aperto dal 1.o giugno a tutto settembre. Direz.: **Rag. A. ZOLI.**

PRALEVES m. 850 s. m.

Gr. ALBERGO DEL CASTELLO

APERTO TUTTO L'ANNO

Comfort moderno - Pensione - Ristorante GARAGE — Propr.: **CARLO DURANDO.**

Hôtel LAIGUEGLIA sulla spiaggia

LAIGUEGLIA

La miglior spiaggia della Liguria - Stazione balneare climatica - Concerto serale - Cucina famigliare. — Proprietario: **LUIGI GASTONE.**

Pré-St-Didier (Aosta)

Stazio. Climatica Balneare

Bagni termali, radio-arsenicali - Hôtels. Pensions: **Univers, Londra, Plassier, Grammont.**

MONCENISIO

Nuovo Albergo Ristorante Rocce Bianche

Ambiente signorile - Cucina sceltissima - Massima pulizia. **Aperto giugno-ottobre.**

PRE' SAINT-DIDIER (Valle Aosta) m. 1010

ai piedi del Monte Bianco e di Courmayeur Stazione climatica termale. Bagni caldi ferruginosi, radio-attivi, antiartritici. Pinete. Escursioni. Pensione alpina. Ristorante. Ambiente distinto, famigliare. Riduzioni per lungo soggiorno a famiglie, comitive, bambini, ed in giugno-settembre. Propr.: **R. PAGE.**

MONTECATINI

Hôtel Terminus BELLONI

Casa di 1.o ordine - Garage - Facilitazioni per famiglie - Pensioni giornaliere da lire 40 a 50. Direz.: **Cav. BELLONI.**

Grand Hôtel Savona - Savona

Pensioni modiche famigliari stagione bagni

Comfort moderno. La spiaggia più comoda pel Piemonte e Lombardia. Propr.: **Sembianti G.**

FERROVIA ELETTRICA (Torino)

PINEROLO-PEROSA ARGENTINA

Partenze da **TORINO**: 5,45 - 7,14 - 8,20 - 11,15 - 13,10 - 17,30 - 18,35 - 20

Automobili da PEROSA per:

Perrero - Fenestrelle - Pragelato - Colle Sestrières - Cesana Torinese

---

FENESTRELLE

Val Chisone - Alt. m. 1154

HOTEL TRE RE

Pensioni lire 30 - Sconti per famiglie e lungo soggiorno. — **Proprietario TOYA.**

FENESTRELLE (alt. m. 1156 sul mare)

Albergo ROSA ROSSA

Succursale **CAFFE' CASTI** - Pensione famigliare lire 30 - Garage.

Proprietario Ved. GOUDCET ROSA.

ALBERGIAN HOTEL

PRAGELATO (alt. 1524 m.)

Casa di primissimo ordine - Ogni comfort moderno - Posta - Telegrafo - Telefono - Garage. **S. PONSAT, propr.**

PRAGELATO Alt. m. 1525 Hotel VITTORIA

Pensione famigliare da L. 28-35 - Servizio ristorante - Garage. — Propr.: **Mistralotti**

SESTRIÈRES HOTEL

Valico m. 2035 - Vista incomparabile - Nuovissimo Gran Ristorante - Tea Room - Telefono intercomunale - Garage - Luce elettrica - Servizio pubblico automobili: Perosa-Oulx - Apertura 1 giugno - Pensione lire 35. **F. POSSETTO, propr.**

VANZONE OSSOLA (700 m. l. m.)

Hôtel REGINA

Linea Sempione, Stazione Vogogna. - Vasto parco. Garage. Giugno-Settembre. - Cantonetti e C. propr. Annesso Bagni Acque arsenicali manganeso-ferruginose. Direttore medico cav. uff. Dott. A. Bianchi.

HOTEL VIGNES et DU PARC - Saint-Vincent

Aperto dal 1.o giugno a fine settembre - Ingrandito e rimodernato - Acqua corrente nelle camere - Vasto giardino - Pattinaggio a rotelle - Orchestrina - Telefono - Grande Chalet-Ristorante - Garage - Automobile alla stazione. - **DANIELE PAGETTO, propr.**

STAGIONE INVERNALE: HOTEL PENSION MAFALDA - SAN REMO.

SAINT-VINCENT (Valle d'Aosta)

HOTEL ROMA

Ristorante - Pensione - Comfort moderno - Prezzi moderati, trattamento famigliare - Sito incantevole con splendida vista su tutta la valle - Garages - Automobile all'arrivo di tutti i treni. **BROGLE, propr.**

SAINT-VINCENT

HOTELS FUNICOLARE e BELLEVUE

1.o Giugno-30 Settembre

Automobile a tutti i treni — **Kursaal Bellevue** con servizio funicolare sino alle ore 24 — Propr.: **BERNARDO ARDUINO**, già condirettore Grand Hôtel Dogliani.

SAUZE D'OULX

Altitudine metri 1509 sul mare

ALBERGO MIRAVALLE

La perla della Valle di Susa - Grandiosi panorami. Propr. **PL. EYDALLIN.**

Albergo Villa Clotès

a 20 minuti da **Sauze d'Oulx - Alt. m. 1770**, fra grandiose pinete.

Bagno - Luce elettrica - Acqua corrente.

TENDA (815 s. m.) 3 ore da Torino

HOTEL NAZIONALE - 1° ordine

Pensione L. 25

Il più alto della Valle Roya, con ogni comfort moderno - Salone riservato per letture in ala separata - Salone da ballo - Pasticceria - Centro di escursioni.

English spoken - On parle Français

Man spricht Deutsch.

Telegr. naz. - Telef. n. 1. - **F. Galle, propr.**

HOTEL DU PARC

Viale Dante - TORRE PELLICE (Val Pellice)

Casa con ogni comfort moderno - Lawn Tennis - Garage (Su richiesta si mandano prospetti illustrati) — **MICHELIN — THOMANN, propr.**

VILLA OLANDA

Torre Pellice

Grandioso parco di pini - Situazione incantevole - Bigliardo - Tennis - Garage.

OLEYNAT & ALBARIN, propr.

VALLE ROYA - S. Dalmazzo di Tenda

CENTRO D'ESCURSIONI

GRAND HOTEL

Il più moderno della regione - Camere con «Cabinet de toilette» con acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Giardino - Garage - Pensione da lire 30 in più.

VERNANTE (Provincia di Cuneo) 800 m. s. m.

ALBERGO ALBERO FIORITO

Stagione estiva Giugno-Settembre - Pensione mese di Agosto L. 25; altri mesi L. 20, senza vino - A soli 10 minuti la rinomata Fontana Bleu, riscontrata all'analisi efficacissima in tutti quei disturbi che trovano un punto d'origine nell'«uricemia».

FERROVIA TORINO - CIRIÈ - LANZO - CERES

Partenze da Torino: 6,15 - 7,10 - 8,55 - 12,5 - 14,15 - 15,15 - 17,45 - 18,20 - 19,30 - 23,10

AUTOMOBILI per le Valli di Viù, Usseglio, Ala, Balme, Forno Alpi Graje, Forno Rivara, Corio

---

RISTORANTE SAN GIORGIO

BORGO MEDIOEVALE (Valentino)

Delizioso e poetico ritrovo di TORINO sulla riva del Po. — Percorso per autoveicoli corso Massimo d'Azeglio — discesa monumento Amedeo di Savoia.

RR. TERME

VALDIERI e VINADIO

Sorgenti termali solforose

INCANTEVOLE SOGGIORNO ESTIVO

Dal 15 Giugno al 15 Settembre

Per informazioni rivolgersi a

CUNEO - Ufficio recapito

Via Roma angolo via Chiusa Pesio

VARAZZE - Bagni

STAZIONE CLIMATICA

Affittansi villette, appartamenti, pensioni - Vendita occasione ville, appartamenti, terreni, industria alberghiera. Agenzia **FERROLI V.**

IL PIU' ASSORTITO

ABBIGLIAMENTO MASCHILE

Catalogo generale gratis a richiesta

Sartoria A. MARCHESI

Via Santa Teresa, 1 - TORINO - (Piazzetta della Chiesa)

FONDATA NEL 1895

IL PIU' SCELTO

EQUIPAGGIAMENTO ALPINO

Sconti ai signori Soci di Società sportive

Prima che i calori estivi Vi infiacchiscano,
incominciate la Cura del PROTON